

Anonimo Sambiasino

**SAMBIASE DI LAMEZIA TERME:
TRA I PIU' BEI CENTRI STORICI
DEL SUD ITALIA**



A.D. 2013

PREFAZIONE

Il libro vuole essere un diario di viaggio per i vicoli (“vinelli”) e le stradine di campagna (“carruali”) di Sambiasse, per gustarne nel tempo, l’azzurro del cielo e del mare, il verde della natura, le case di pietra e le sue tantissime Chiese, con l’augurio che la sua bellezza e le sue tradizioni siano custodite nel tempo.

Abbiamo trascurato volutamente i personaggi storici di Sambiasse, che hanno già opere dignitose che li commemorano.

E ci scusiamo per le foto non professionali: l’opera non ha intenti commerciali, e nessun diritto d’autore è stato aggiunto al suo prezzo netto di costo d’opera.

INTRODUZIONE

L'Abate Vincenzo D'Avino nel 1848, così scriveva su Sambiasse: "Sambiasse, cui appartengono i comuni Platania e Gizzeria, e il villaggio di Gizzeria, per nome S. Eufemia del Golfo. Sambiasse, è in vaga pianura, a due miglia e mezzo da Nicastro [...]. Ha vini ottimi ed abbondanti, non spregevoli i cereali e legumi, ed i necessari ortaggi ed ulivi; ma le sue acque termali, celebrate assai da Barrio, Marafioti, Grano ed altri, non che da pubblica voce, gli han fatto acquistare rinomanza. Nel suo sito corrisponde alle Torri, stazione di carri e corrieri con delle torri a' tempi dei romani le quali nell'itinerario di Antonino son

segnate a 18 (miglia) dal fiume Sabato, oggi Savuto, e 21 miglia da Vibona, né su tale corrispondenza cade dubbio: il dubbio cade sul Vescovato che l'Olstenio (Olstenio in Claverio) vorrebbe attribuirgli. Vi fu tra noi un Vescovato di nome Turritano, lo stesso che S. Gregorio Magno raccomandò una volta al Vescovo di Squillaci, e altra volta sottopose alla visita di Stefano, Vescovo nei Bruzi; ma chi ci assicura che le Torri di Antonino crebbero a paese, e questo a Vescovato? [...] Sambiasse era un villaggio di Nicastro nei secoli non da molto passati, e lo fu sino all'occupazione militare, in cui ottenne di essere comune. Aveva 2400 abitatori nel 1662, e presentemente ne ha 6316. Tengono essi per governo spirituale un

arciprete, che, insieme ad una comuneria ricettizia insignita ed innumerata ufizia nella Chiesa di S. Pancrazio vescovo e martire, e nel perimetro di sua giurisdizione racchiude le chiese semplici, Carmine, Immacolata, Annunziata, S. Nicola e S. Michele, oltre le due, S. Marco e S. Sofia. Delle quali chiese, la prima (chiesa del Carmine) faceva parte del monistero di carmelitani, fondato nel 1578 e soppresso nel 1809; la seconda e terza (chiese dell'Immacolata e dell'Annunziata) si ufiziano dalle confraternite in esse istituite, e la quarta (San Nicola) aveva un'altra confraternita che si è dismessa. La chiesa poi di San Michele è di particolare patronato. Dal 1818 si abita il monistero dei minimi, innalzato nel 1508, che si

trovava chiuso fin dall'ultima occupazione militare. Ad un miglio vi sono i romitaggi di San Rocco e dell'Addolorata; e dove scaturiscono le acque di bagni termali, sta la chiesa colla badia dei santi quaranta martiri. Sambiasè è patria di Francesco Longo, monaco del secolo XVI, chiaro per dottrina ed integrità; di Antonino di Fiore, accettissimo a papa Innocenzo XI, autore di opere letterarie; e di Francesco Trombetta, carmelitano di santa vita. E' patria ancora di Giovanni, Francesco, Antonio, Giuseppe, e Michele, dell'abito di San Francesco, correttori provinciali dal 1627 al 1680.

Platania fu eretto nel secolo XVII dal Principe di Castiglione, Luigi d'Aquino, che lo chiamò Petrania,

ovvero S. Angelo. Era villaggio di Nicastro nel 1804, quando il suo popolo giugneva a circa 1500. Aumentato questo a 2455, si onora delle sue chiese, S. Michele Arcangelo, parrocchiale; Purgatorio, e B. Vergine del Riparo, filiali. Di meno recente data è Gizzeria; e antico può dirsi S. Eufemia del Golfo, feudi una volta del s. m. o. gerosolimitano. Gizzeria conteneva 124 famiglie di albanesi nel 1595, e circa 800 individui a tempi dei Giustiniani. Aveva un convento di minori conventuali col titolo di Santa Maria, come ha di presente la chiesa curata di San Gio. Battista, ed i suoi abitanti sono 1983.”¹

¹ D’AVINO V., Cenni storici sulle chiese Arcivescovili, Vescovili, e Prelatizie (nullius) del Regno delle due Sicilie, Napoli, 1848, p. 641.

LA CITTADINA

Non voglio sostituirmi ai libri di storia su Sambiase, ma solo camminare per le sue strade, varcando anche i confini del tempo, per cogliere quanta fede nelle sue Chiese, e quanta cultura nella sua arte, ci siano state trasmesse...



Riguardando le immagini del Sambiase di un tempo, ci sembra di

rivivere un mondo che non esiste più, ma che vorremmo ripercorrere perché nei suoi monumenti, nelle sue attestazioni di fede, è conservato uno scrigno in cui è contenuto il tesoro del passato: la sua fede genuinamente cristiana, la sua cultura, il suo amore per il bello, per il buono per il vero che si esprime in tutte le forme dell'arte.

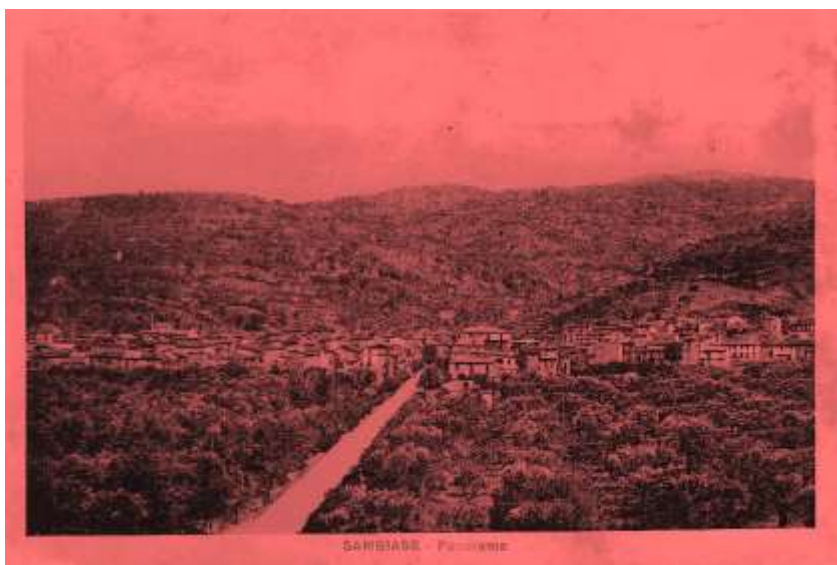
Eccolo lì Sambiasse tanti anni fa, paese immerso nella piana di Lamezia Terme, a pochi km dal mare, dal tempo quasi sempre sereno, perché le nubi non si fermano a lungo nel suo cielo, dove l'azzurro del cielo sembra toccare l'azzurro del mare, e dove il verde intenso degli ulivi si mischia con il verde degli aranci, dei fichi e delle viti.



Le origini di Sambiasse si perdono nel tempo, e la sua etnia e il suo dialetto variopinto, e le diverse tonalità di carnagioni ed occhi, sembrano raccontare il suo passato: quando il mondo bizantino e il mondo greco si sono incontrati con i popoli europei, (Scandinavia, Francia e Germania) e hanno dato vita a un unico popolo. Chissà se le Chiese di San Biagio, Santo di tradizione bizantina, e di

San Rocco, santo di origine francese, che secondo la tradizione, sono le più antiche chiese di Sambiase, non rievocano le origini di questo popolo?





GAMBIA - Fatick





Sembra ieri che si vedevano queste scene, oggi per sempre tramontate! Eppure è importante che i giovani conoscano questo mondo sparito troppo in fretta e che l'incuria e l'assenza delle belle arti sta cancellando sempre più da un centro storico veramente meraviglioso!

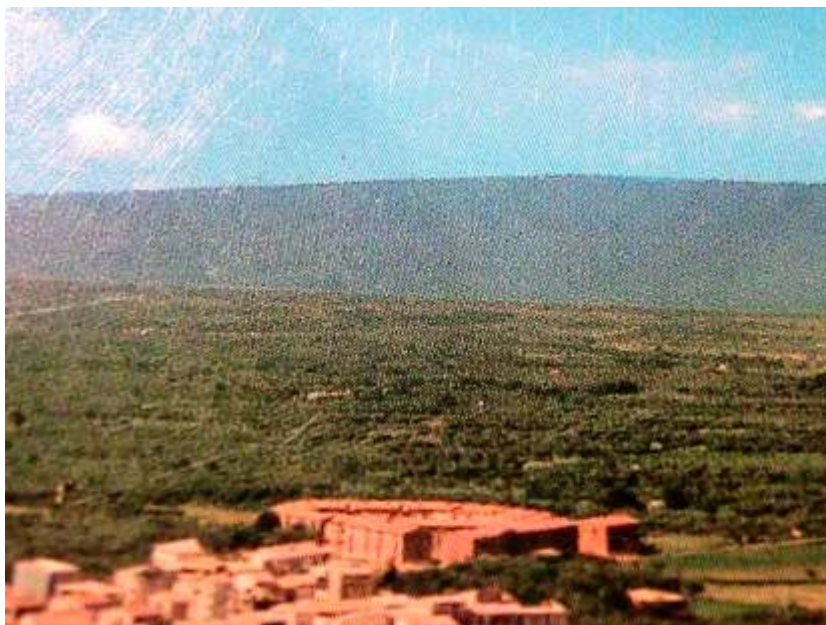




Da questi particolari si coglie la bellezza del paese antico, i cui edifici tendenti al rosso mattone si incastonano come un mosaico nella natura incontaminata. Dalle foto è possibile vedere la Chiesa Matrice con la sua alta torre campanaria, nella foto in alto, e nella foto in basso, la Chiesa dell'Addolorata che apre il quartiere Miraglia di Sambiasse.



...e tutt'intorno la campagna...





...non voglio soffermarmi sulla storia, né sui personaggi del passato, di cui già esistono studi specialistici...voglio invece camminare per le vie di Sambiasse, tra il brusio di una brezza leggera e i raggi del sole del mattino...





...ecco Piazza Fiorentino e il suo Santo Patrono, San Francesco di Paola, le cui statue danno il benvenuto nella cittadina.



Da Piazza Fiorentino si diramano le le strade principali di Sambiasse: via Fiorentino che porta al centro; via Matarazzo che sale a Cafaldo; via Eroi di Sapri che porta alla Stazione; via Marconi che va a Nicastro; e, infine, via Nazionale, la via che scende verso il mare...





...ecco via Nazionale che giunge a Sambiase...

Da Piazza Fiorentino si può contemplare la bellezza delle colline e della Montagna di Sant'Elia.

Come pure sono ben visibili la Chiesa Madre la cui facciata e porta di ingresso sono rivolti ad accogliere quanti entrano in Sambiasse; e, poco più giù, la Chiesa di San Francesco di Paola.





**Qui si dirama il quartiere “Stradella”
ed il Viale Stazione.**



Sambiasse, cinquant’anni fa...



La Chiesa Matrice, il cuore...



Tutt'attorno le case e le colline...





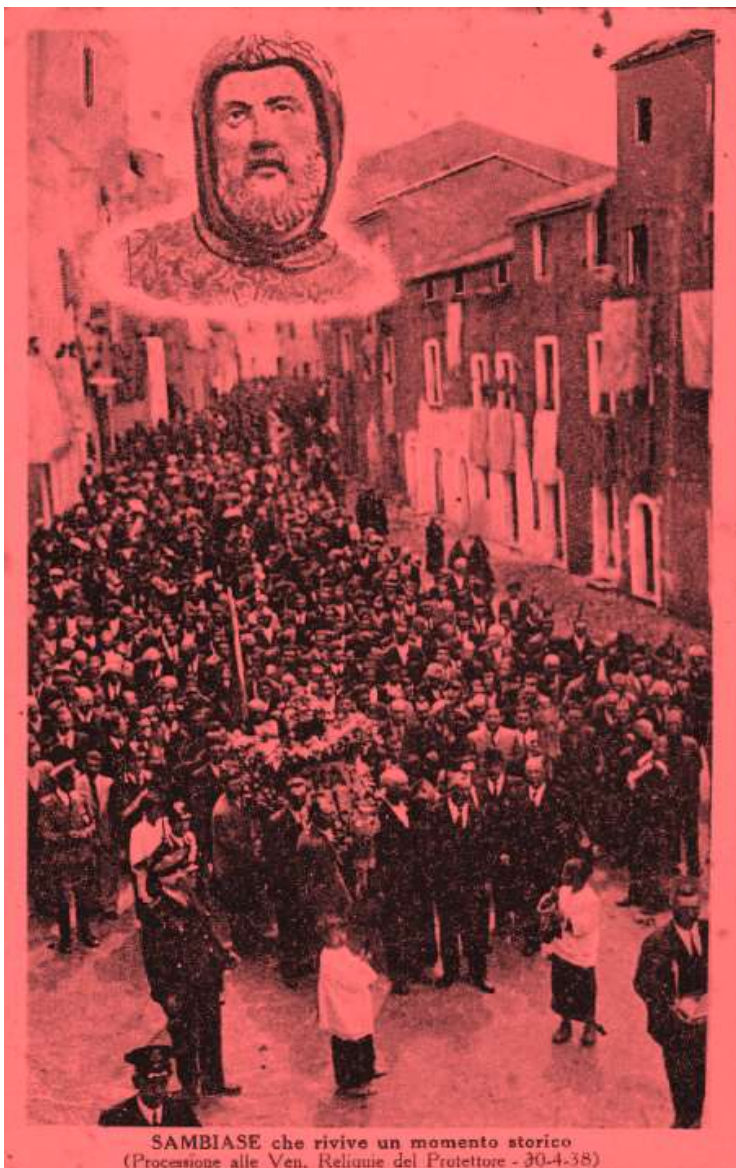
...ecco l'edificio scolastico...



...il cuore di Sambiasse ha quattro Chiese (un tempo con San Rocco, cinque): S. Francesco di Paola, l'Immacolata, Santa Lucia, San Pancrazio o Chiesa Matrice.



**...ecco la Chiesa del Santo Patrono,
insieme a San Biagio, di Sambiasè:
San Francesco di Paola...**



...la processione del 1938...



...e la statua degli anni '60-70...



...i monumenti del centro storico di Sambiasse sembrano fondersi insieme: ecco l'antico loggiato di un palazzo d'epoca, il tetto e il campanile della Chiesa Matrice...



...oggi al confronto con il'70...



...ecco la Chiesa dell'Immacolata...



**...e di fronte la Chiesa
dell'Annunziata o Santa Lucia...**



...e le sue guglie di stile francese...



**...le due Chiese sembrano i due
Pilastri della Porta di Sambiasa...**



...salendo per Corso vittorio Emanuele III e dando uno sguardo indietro al magnifico campanile di Santa Lucia...



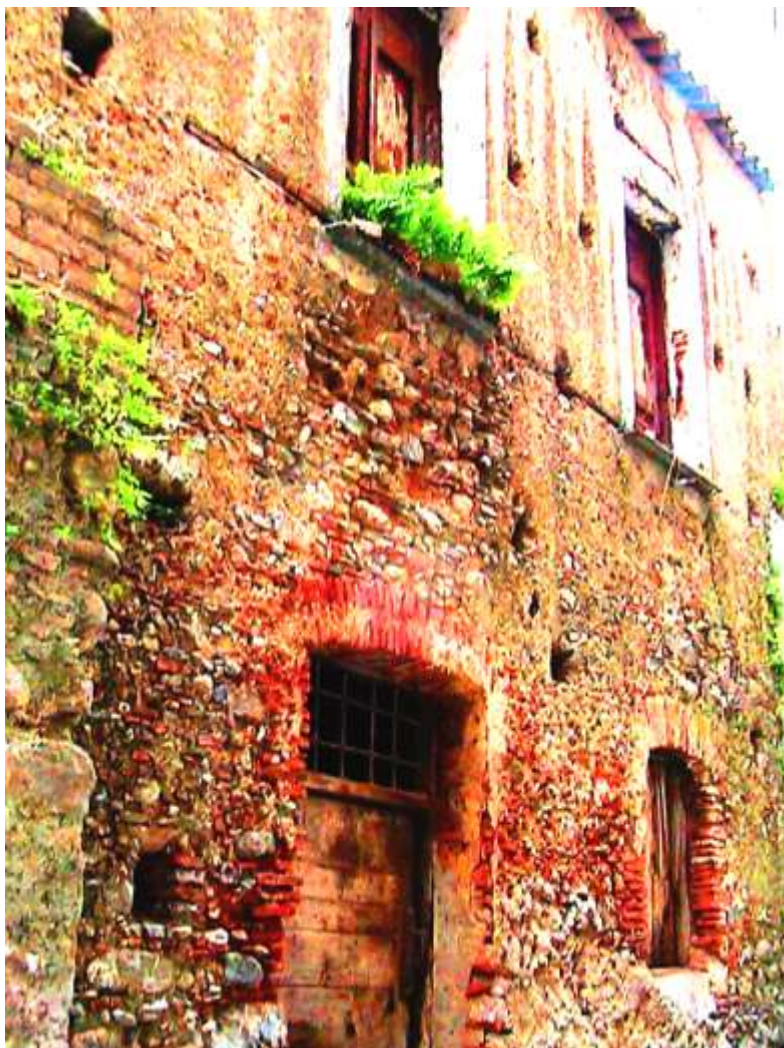
...anche le antiche case lungo le vie sembrano raccontare il passato di fede degli antichi abitanti, nelle tante edicole murarie che si incontrano...



...la zona oggi è in parte disabitata...il silenzio che si respira è suggestivo...



Mi inoltro nelle vie interne, intorno a via Franzì, e guardo ammirato le case antiche...



**...ne ammiro profondamente la
bellezza, e la sapienza costruttoria...**



**...giro intorno alla chiesa Matrice,
l'altezza e la bellezza sono
affascinanti...**



...ogni angolo sembra sapientemente costruito ad arte...



...ogni pezzo antico sembra raccontare della Sambiase di un tempo...



**...ammiro la maestria artigiana delle
scale di pietra...**



...la cura raffinata dei particolari...



...l'espressione della bellezza...



**...il cuore del quartiere è la sua
Chiesa Madre...**



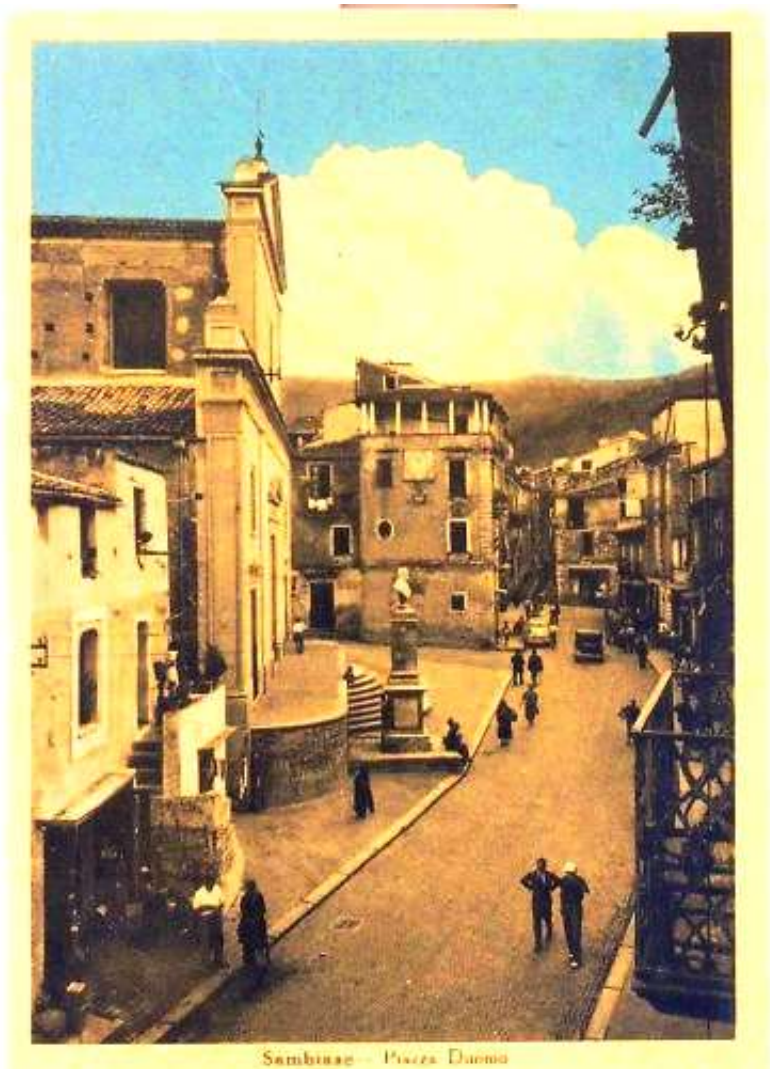
...era così piccolo lo spazio che divideva il mondo dalla religione, proprio come questo cunicolo, oggi sbarrato, ma che da piccoli si giocava a percorrerlo...



...per sbucare qui sulla piazza...



...ove stava il centro di incontro della Sambiasse di un tempo, il punto di ritrovo dei suoi abitanti...dove il corso Vittorio si allarga per raccogliere quante più persone possibile davanti alla sua Chiesa Madre, sulle sue confortevoli scalinate di pietra.



Sambirano - Piazza Duomo



...dove anche il tempo era scandito dal suo antico orologio solare, la meridiana...





...quei gradini così confortevoli per sedersi in comitiva...



...quante antichità della piazza anni '70 oggi sono scomparse...



...le antiche immagini ne sono eloquenti testimonianza...



...il portone della Matrice permane ancora nella sua bellezza originale...



...ed ecco il Corso...



...ecco l'altro lato della Matrice, con la torre campanaria...



...e le tegole così ben incastonate sulla pietrauccia...



...certamente in passato la torre era di pietruccia...



...ecco la piazza della Matrice in tre fasi del 1900...





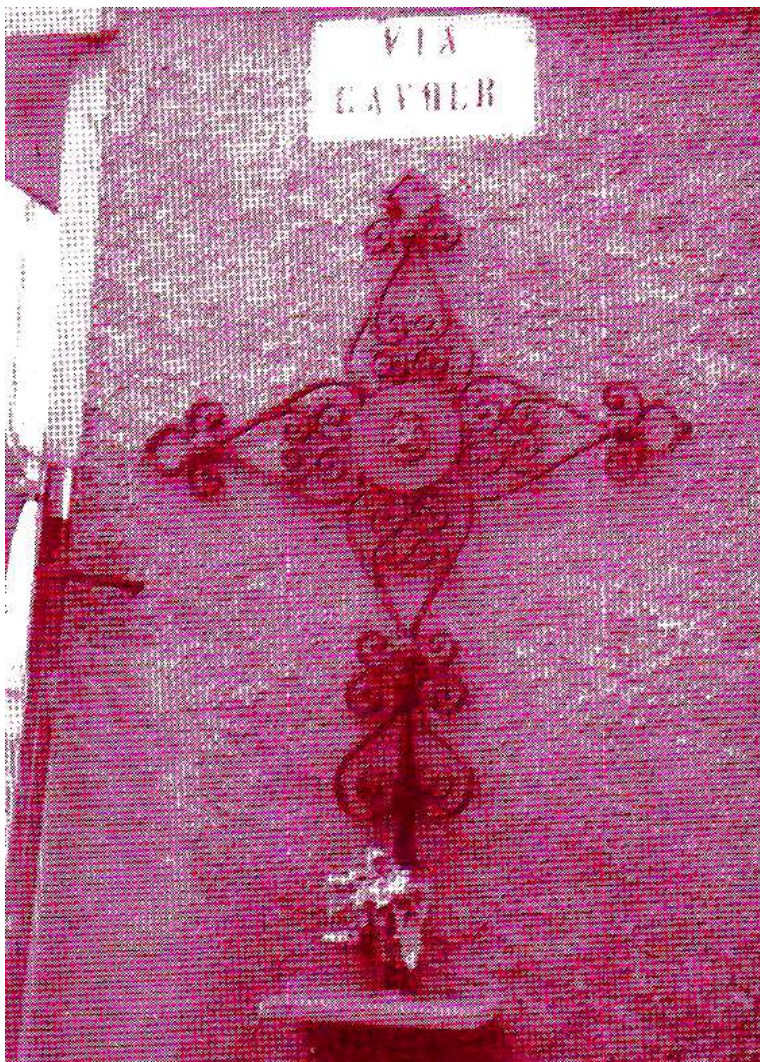
...il cuore di Sarnano, il centro del suo corso, è la sua Chiesa Madre: un attestato della fede cristiana del popolo sarnanese.



...da questo punto il corso si dirama per la Miraglia (dritti), la Craparizza o via Cavour (a sinistra), la Chiazza (a destra)...



...percorro via Cavour...



...una croce segna l'inizio della strada...



...poi ecco un'altra croce nel cuore del quartiere...prima...



...tutt'intorno sono rimaste ancora case d'un tempo....



...la cui bellezza permane nonostante lo stato di abbandono attuale...



...i vasi alle finestre (in dialetto “grasti”) testimoniano come questi viali fossero un tempo autentici giardinetti fioriti...

La strada finisce aprendosi sul cielo e sul mare, e sulla distesa di ulivi della piana di lamezia...

Scendendo, ecco lo scenario meraviglioso che appare davanti agli occhi...



**...da cui è possibile con uno sguardo
abbracciare Sambiase...**



...la verde campagna alle porte del centro storico di Sambiasse: mi colpiscono questi due pilastri di un antico cancello, sempre più deteriorati dal tempo e in completo abbandono...



...la strada scende tra gli olivi e ci si ferma davanti ad una moderna edicola dedicata al Sacro Cuore, illuminata da un raggio di sole...



...ritorno verso il centro...



...la campagna è a pochi metri dal centro storico e dal Corso Vittorio Emanuele III, e i due campanili della Chiesa dell'Immacolata e della Chiesa dell'Annunziata sembrano due pilastri di un ponte celeste...



...in questo breve tratto, vedo un'edicola della Passione...



...e l'antica bilancia di Sambiasè detta "minzalora"...



...e accanto una caratteristica fontanella...



**...riprendo a salire verso il la Matrice,
il Corso fiancheggia Santa Lucia...**



...i due titoli mariani delle chiesette, sede un tempo delle Confraternite, non possono non colpire per essere il passaggio obbligato in Sambiasse: sembrano quasi come due sentinelle della Porta di Sambiasse...



...il corso sale dolcemente...



...ecco intravedersi il mezzo busto di Giovanni Nicotera, uno degli Eroi di Sapri...



...e a pochi metri ecco di nuovo la Chiesa Matrice...



**...prendo Via Domenico Porchio,
zona Miraglia...**



**...un'edicola della Madonna di Visora
o di Conflenti, molto venerata a
Sambiase...**



...gli anziani ricordano ancora dei pellegrinaggi a piedi, fino a Conflenti...



...poco più su un palazzo monumentale, sul quale è stato recentemente fatto un sapiente restauro sul portone antico...



...ecco oggi come appare...



...la strada continua a salire...



...ecco la casa del poeta Costabile...



...un'antica casa di pietruccia...



**...così doveva apparire un tempo la
Miraglia...**







...angoli ancora suggestivi...



**...ecco qualche raro angolo di antico
che si è conservato...**



...ancora una casa di pietruccia...



...ecco la via della Miraglia come si presenta oggi...

15

100



...ma fino a pochi anni fa moltissime case conservavano ancora il loro sapore antico...



...ecco piazza Santa Sofia: la fontanella è stata sostituita...



...in questa piazzetta sorgeva un tempo la Chiesa di Santa Sofia...



...i magazzini di un tempo...



...e dalla piazza si dirama via Santa Sofia...



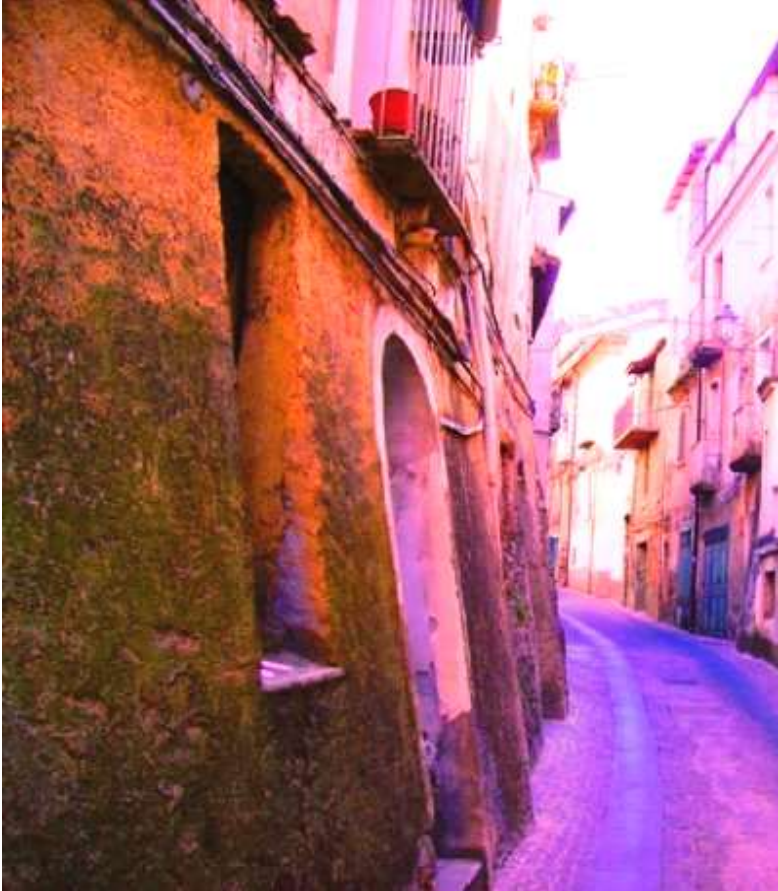
...dalla piazza è ancora visibile un antico “vignanu”, con travi d’epoca...



**...così piazza Santa Sofia durante la
processione dei “Mistieri” del
Venerdì Santo del 1988...**



...sempre sulla piazza, ben conservato è questo portoncino d'epoca...



...continuo a salire...



...ecco le antiche porte delle case...



...ed ecco apparire la chiesetta dell'Addolorata...



**...e, a destra, via dell'Addolorata,
detta Virdisca perché confinava con
il verde...**



...percorro questa via quasi completamente abbandonata...



...il tempo sembra essersi fermato...sebbene già in passato vi fossero scempi d'intonaco sulla facciata di pietruccia antica, rimane quasi intatta la bellezza delle case antiche, le sue imposte di legno, l'edicola oggi sbiadita a protezione della casa...i fili della luce elettrica e i tubi dell'acqua potabile...



...la strada volutamente fatta a gradoni per scendere con i “ciucci”, o somari...



...le porte antiche oggi quasi del tutto scomparse...



...alcune case sono abbandonate da anni...



...le antiche scale di legno...



...i “ceramiri” o tegole, e i caratteristici balconcini d’epoca...



...i “scaluni” o seggiole davanti alle case, dove le anziane fino a pochi anni fa solevano sedersi specie nelle afose giornate d’estate.

Accanto una tinozza di plastica piena di terra, dove le anziane piantavano fiori o “u pitrusinu”, o prezzemolo, o la menta...



**...scendendo nella traversa opposta a
via dell'Addolorata...**



**...all'incrocio con via Santa Sofia,
ecco costruzioni ben mantenute: così
era l'intero Sambiasse...**



...se il centro storico fosse ripristinato nella sua bellezza...



...non sarebbe inferiore a centri storici molto famosi...





**...la bellezza costruttoria è
incantevole...**



...se si fosse mantenuto, oggi Sambiasse sarebbe certo tra i centro storici più belli...



**...ripercorro via Santa Sofia ed esco
in piazza Santa Sofia...**



**...con un paziente lavoro di restauro
certo la pietrauccia potrà rivenire alla
luce...**



...e rivalorizzare Sambiasse anche dal punto di vista turistico...



...non si comprende perché i Sambiasini abbiano così maltrattato l'arte antica...



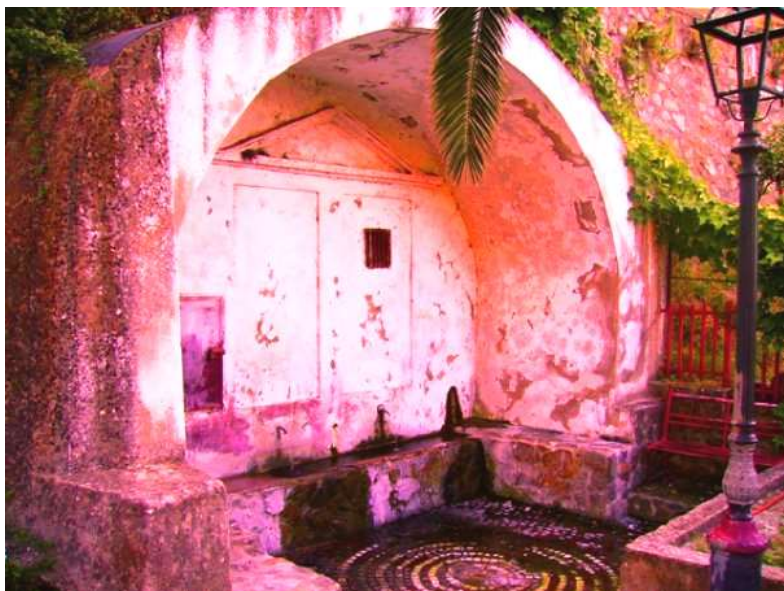
...si ritorna indietro...





...superata la chiesetta dell'Addolorata ecco iniziare la campagna e la strada che va a Gabella...

Vicino l'antica fontanella della Miraglia, oggi ridotta a un rigagnolo con il cartello di "acqua non potabile", e l'antico lavatoio...





...contemplo i tetti di Sambiasse...





...il panorama è straordinario...



...un danno irreparabile alla bellezza di Sambiasse è derivato dalla nuova strada che ha coperto il torrente Cantagalli, una ferita al centro storico di Sambiasse, che così si presentava prima della nuova strada...



...e così si presentava durante la costruzione della nuova strada...



...a pochi passi ecco la fontanella della Miraglia...





Il lavatoio della Miraglia appare oggi in stato di completo abbandono. Trent'anni fa erano ancora tante le anziane che vi andavano con le ceste dei panni da lavare...



**...solo qualche fiore spontaneo
l'abbellisce un pò...**





**...scendendo per via Ferruccio, si
attraverso il ponte antico...**



...è ancora ben mantenuto...



...lungo costruzioni artistiche...



...e caratteristici archi...



**...dove antichi intonaci fanno
trapelare l'antico muro...**



...che è di una bellezza infinita...

Anche questi intonaci di prima generazione, in un piano di recupero su Sambiase dovranno un giorno essere rimossi perché primi devastatori della bellezza artistica di Sambiase...



...le antiche scalinate e le porte...



...le artistiche costruzioni...



...sotto gli intonaci, preziosi manufatti del passato che sembra proprio voler rivenire alla luce per ridare un volto vero a Sambiasse...



...portoni di legno pregiato con iniziali del casato e “vattituru” artistico...



...altri pregevoli scorci...

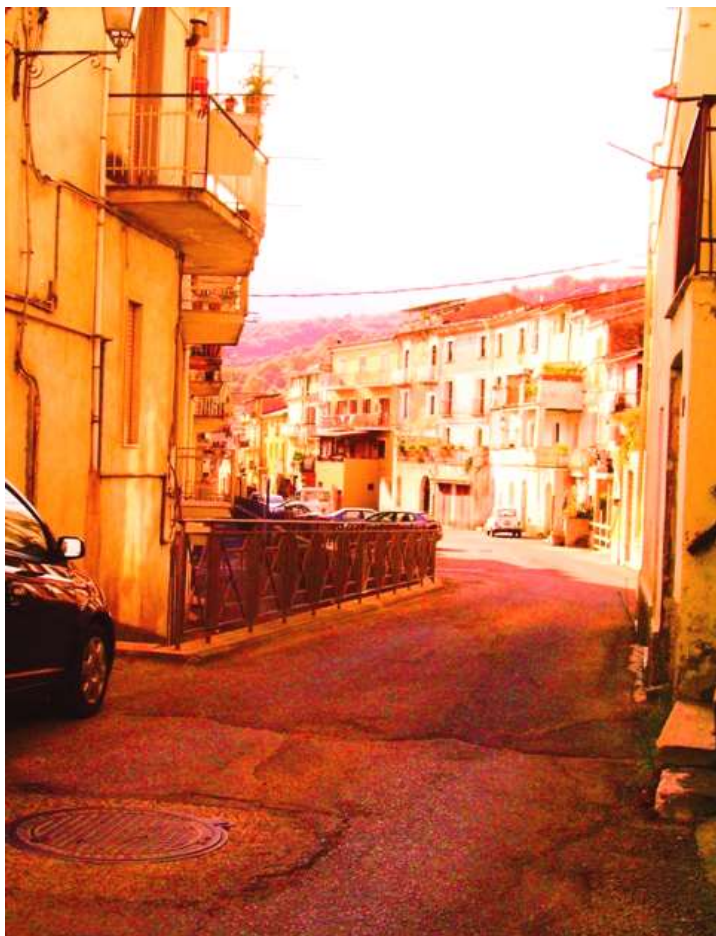


...superato il ponte...



...decido di svoltare per via Poerio per entrare a Cafaldo, una zona più recente di Sambiasse, perché costruita nel '800 dove sorgevano gli "Orti del Carmine".

Qui la pietruccia raffinata delle costruzioni ottocentesche ha subito il danno maggiore...





Così oggi appare via Poerio: nulla o poco è rimasto dell'antica pietra e delle antiche porte e finestre...





...solo questo edificio lungo via Poerio è sopravvissuto perché abbandonato da anni, e ci racconta in quale stile fosse stato costruito l'intero quartiere...le foto che seguono ritraggono la casa da varie angolature e in varie annate...





**...così si presentava questo
caratteristico quartiere di Sambiase
fino a quarant'anni fa, quando era
ancora ben conservato...**



...l'arte costruttoria è elevata...



...grande la maestria...



...scendendo lungo via Duca di Genova, zona Cafaldo...



...non posso non notare un'altra bellissima casa di pietruccia...



...anch'essa abbandonata da anni...



**...ma che, pur rispettando la
pietruccia, ha murato i buchi, che
davano bellezza e respiro alla casa
ed erano nido e rifugio di passeri e di
colombi...**



**...altre case sulla medesima via,
ritratte molti anni fa, e che forse oggi
rimangono un ricordo....**



...un'altra casa di Cafaldo...



...e le antiche porte...



**...poco più giù, sempre lungo via
Duca di Genova, ancora sorge
un'altra casa di pietruccia,
sopravvissuta alla distruzione
architettonica del quartiere, sono
molte le foto lungo il corso degli
anni...**



...rimasta come un fiore solitario nel deserto della cementificazione...



...gli stravolgimenti artistici delle case intorno ci fa capire in quale massimo abbandono è il centro storico di Sambiasè.

Le trasformazioni sono state così devastanti sugli antichi edifici che un giorno recuperarli sarà assai difficile e complesso...



...si rimane meravigliati davanti all'incanto immutabile di queste costruzioni...



...risalgo verso via Gioberti: anche la casa di Pietruccia Rosa oggi è stata totalmente ristrutturata...



...una delle poche case di pietruccia sopravvissuta alla distruzione quasi totale della “vinella” ...



...anno dopo anno le case hanno subito vere profanazioni...



...ecco il più bel palazzetto della via e forse dell'intero quartiere...





...le foto, fatte nel corso degli anni, lo fanno vedere sempre più rimaneggiato e sfregiato nella sua bellezza originale...





...il portone d'epoca con le lettere della famiglia: il palazzetto era familiare. Rimane l'impronta

**dell'antico "vattituru", a forma di grossa sfinge, oggi sparito.
Il caratteristico cornicione e i balconcini d'epoca.**





...l'interno dalle scale in legno...



...ecco l'inizio di via Gioberti...



...e accanto la Chiesa del Carmine...



...un caratteristico balconcino alle spalle della Chiesa del Carmine con due ovali sui quali erano dipinti scene religiose: su uno è ancora visibile la Madonna del Carmine...



...arrivo alla Chiesa del Carmine...



**...ecco come si presentava fino agli
anni '70...**



...ed ecco la piazzetta della Chiesa...





...credo che queste siano immagini che tutti gli abitanti di una certa età di Sambiasè ricordano: l'ex carcere come si presentava fino agli anni '70, l'istituto delle Suore ancora in pietruccia negli anni '40, e oggi come si presenta l'ex carcere.



...ecco la fontana di Cafaldo



**...e, di fronte, un palazzetto
d'epoca...**



...salendo più in su, sono poche le case e iniziano gli orti...



**...scendo verso il Carmine: ecco l'ex
alimentari di Cafaldo, oggi in
vendita...**



**...poco sotto la chiesa del Carmine
ecco una porta antica sopravvissuta
alla devastazione...**



...e accanto ad essa la porta di un magazzino o “di nu gallinaru”, dove stavano le galline...



...di fronte ecco la scuola media...





...e le foto dell'orto su cui è sorta la scuola media...



**...costeggio la scuola media, lungo
via Giacomo Leopardi...**



**...tra le “vinelle”, scorci di antica
bellezza...**



**...e intravedo via Alcide De Gasperi,
spartiacque tra la Miraglia e Cafaldo.**

...



...e la “vinella du nicchiu”...



...dove il torrente è stato coperto



**...la strada ha sfregiato la sua
bellezza...**





...non si comprende perché tanti deturpazioni in un centro storico così ben conservato fino a pochi anni fa...



**...ivi sorgeva l'antica scuola
elementare di Sambiasse....**



...intorno preziose costruzioni...



...un quartiere ancor ben mantenuto...



...una porta abbellita dai mattoncini d'epoca...





...ritorno su via Matteotti, ecco un palazzetto d'epoca...



...la strada prosegue dritta...



...fino all'incrocio con il Corso Vittorio Emanuele III e via Domenico Porchio...



...e non mancano lungo la via degli angoli suggestivi...



...antiche porte...



...antichi intonaci...



**...e una delle antiche croci dove
sorgeva l'antica chiesa di San Nicola
oggi scomparsa..**



...ecco la via che si apre su una piazzetta che incrocia via Fiorentino e via Ferruccio...



...ecco come era la via anni '50...

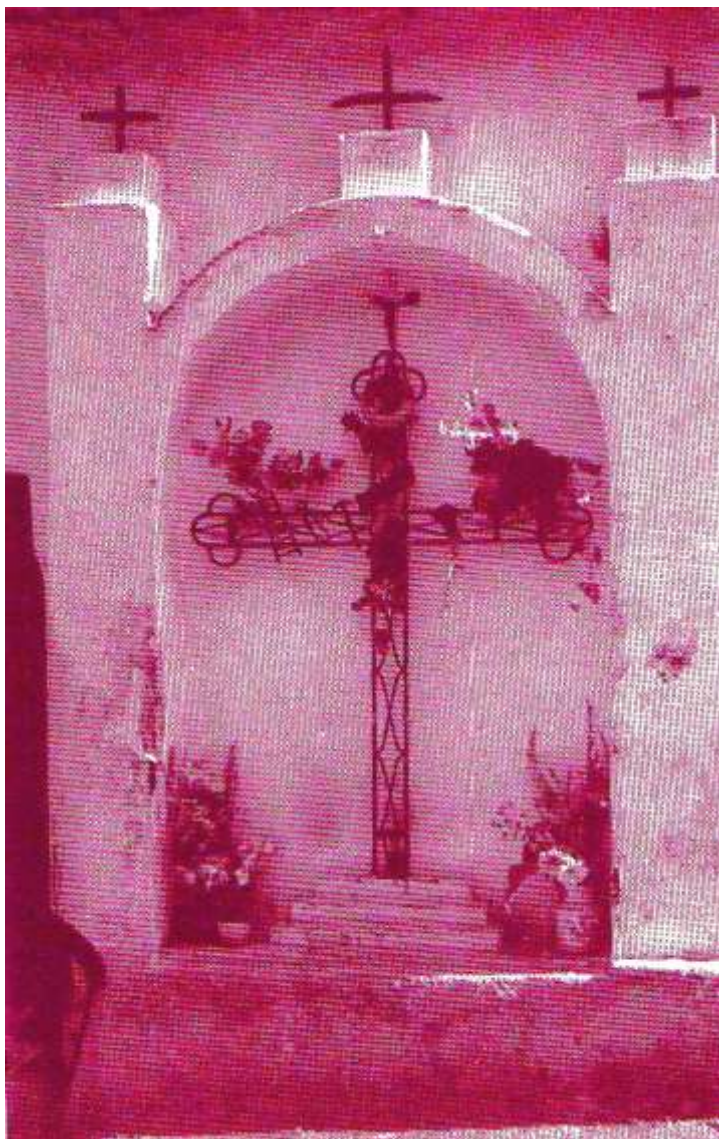


**...da via Fiorentino, di cui rimane
assai poco di antico, anche quella
che fu la casa natale dell'illustre
filosofo sambiasino.**

**Ci si domanda: se non si è saputa
conservare la casa del Fiorentino, ci
si meraviglia dello sfascio generale
del resto del centro storico?**



**...ecco dall'esterno le case entro cui
scorre via Francesco Fiorentino...**



**...e dietro la casa di Fiorentino una
croce antica...**



...da cui si arriva in breve su una moderna piazzetta dedicata a San Francesco di Paola...



**...poco più giù il mercato anni '60,
oggi demolito e ricostruito...**



...ritornando su via Matteotti, giungo all'incrocio con via Matarazzo, che sale da una parte verso Cafaldo e la Chiesa del Carmine, e dall'altra arriva alla "Villa", ossia Piazza Francesco Fiorentino...



...al lato di via Nazionale sorge il quartiere "stradella"...



...ecco la Stradella in due foto panoramiche anni '70...



**...dell'antica Stradella si rinvengono
oggi poche tracce...**



**...erano case tutte uguali in
pietruccia e a tre piani...**



...tutte uguali erano le porte...



...accanto alla Stradella sorge il Viale Stazione, ecco via Eroi di Sapri negli anni '70, ecco una delle prime benzine di Sambiase e le antiche carrette...



...e qualche traccia del passato..



...così si presentava invece il Viale Stazione nei primi del '900..



...nella prima metà del '900...



...e negli anni '60...



...la costruzione più caratteristica del Viale Stazione è il “Castello”, una villa d’epoca in mattoncino...



...palazzetti del '900...



...e costruzioni anni '50...



...oggi il Viale Stazione ha subito una immensa trasformazione...





...e l'uliveto immenso del Barone è quasi del tutto scomparso...



...dai balconi del Viale Stazione anni '70 si vedeva, dopo la distesa di ulivi, il mare...



**...e dall'altro lato le colline sopra
Nicastro...**



...una delle poche foto anni '70 dove si inizia a vedere le prime costruzioni negli uliveti del Barone, accanto alle quali sorge oggi la parrocchia Santa Maria delle Grazie, e dietro la Stradella anni '70...



**...con la Stazione finiva il centro
abitato e iniziava la sterminata
campagna...**



...di fronte la Stazione un antico enopolio da molti anni in completo abbandono...

LE CHIESE DI SAMBIASE

LA CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA



La Chiesa di San Francesco di Paola risulta composta dall'antichissima Chiesa di San Michele Arcangelo e dalla Chiesetta di San Marco...la Chiesa fino agli anni '70 era un gioiello di bellezza...



...la chiesa nel 1950 e oggi...



...ben conservata la pala d'altare del '600, sebbene mancata del suo altare antico...



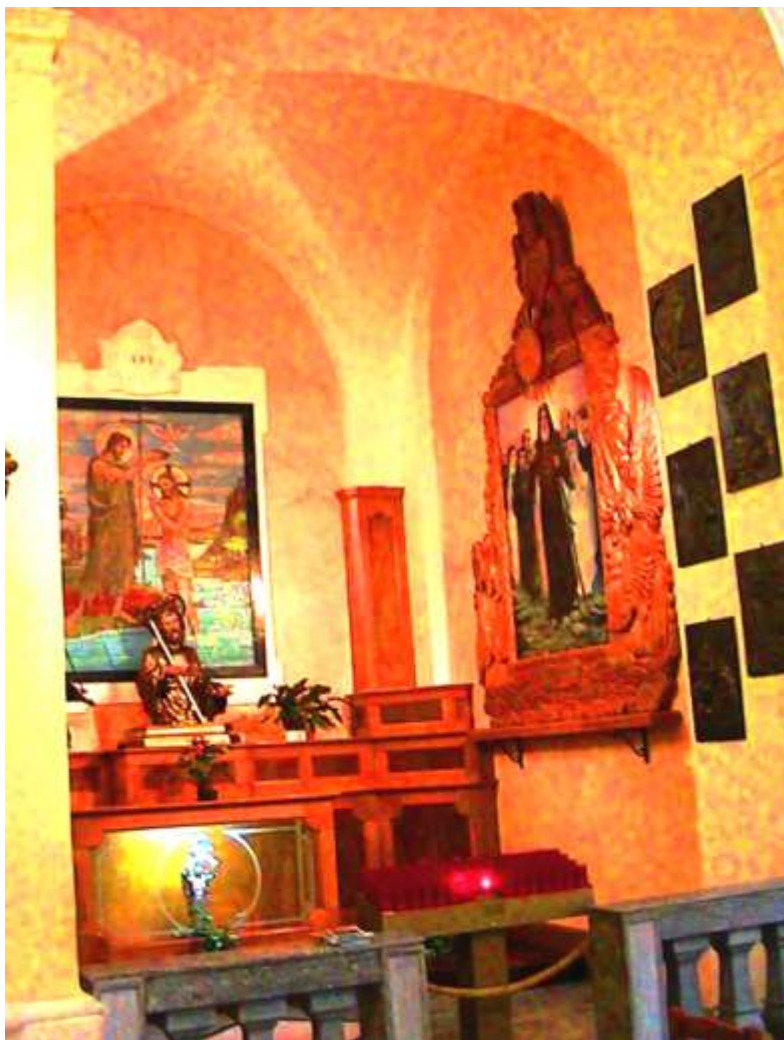
...i marmi ad intarsio e gli stucchi sono di notevole fattura artistica...



...la chiesa è solenne e maestosa...



...dedicata a San Francesco di Paola...



...appena si entra in Chiesa vi è una cappella, un tempo vi era la Chiesa di San Marco, oggi annessa alla Chiesa...



...andando avanti, l'altare di Santa Lucia...



...prima dei restauri del 1977 vi era la statua della Madonna del Miracolo...



**...più avanti, l'altare della Madonna
tra S. Francesco di Paola e S. Rocco...**



**...prima dei restauri del 1977 vi era la
statua di San Raffaele...**



**...più avanti, l'altare dell'Immacolata
Concezione...**



**...prima dei restauri del 1977 vi era la
statua della Madonna del Rosario...**



**...dall'altra parte scendendo
dall'altare maggiore, l'altare del
Sacro Cuore...**



**...più giù l'altare del SS. Crocifisso tra
San Francesco d'Assisi e San Rocco...**



...poi l'altare della Madonna con il Bambino e Sant'Antonio da Padova...



...infine, un quadro di San Francesco di Paola, e la statua della Madonna del Miracolo...



...pregevoli le pitture sulla volta...





...ecco i tre quadri in alto...

LA CHIESA DI SAN ROCCO

La Chiesa di San Rocco era un romitorio all'esterno di Sambiasse, dedicato al Santo protettore della peste e delle malattie.

Era una delle chiese più antiche di Sambiasse e queste sono le uniche raffigurazioni in nostro possesso, in cui la si scorge: la chiesetta fu demolita alla fine degli anni '50 e al suo posto sorse un palazzo mai terminato e ci si augura sia donato per la ricostruzione della Chiesa perché San Rocco torni a vivere e a proteggere la sua Sambiasse.



...la chiesa vista dall'alto...



...e nel particolare assai ingrandito...



...ecco la chiesa che spunta dietro il monumento ai caduti...



**...e i primi anni dopo la sua
distruzione...**



**...la statua che sta nel prefabbricato
di Villaggio Kennedy a Sambiasse...**

LA CHIESETTA DELL'ANNUNCIATA O DI SANTA LUCIA





...la facciata è ancora antica...ma la bellissima porta antica non c'è più...



...il suo bellissimo campanile...



...a sinistra, vi è l'altare dell' Annunciazione di Maria SS...



...la forma della chiesa è semicircolare ed ha un antico coro...



...la statua della Madonna Annunciata e di San Gabriele Arcangelo, fatture artistiche del 1600...



**...dall'altro lato entrando un
crocifisso ligneo del '600...**



...e l'altare dedicato a Santa Lucia...



...le pitture a finto marmo che decoravano la chiesa, sono state ricoperte di calce negli anni '80...

CHIESETTA DELL'IMMACOLATA





**...è uno dei gioielli di Sambiasa, oggi
incomprensibilmente sempre
chiusa...**





...nel corso degli anni ha subito gravi depreziamenti nelle pitture a finto marmo sulle colonne...





...ma nel complesso ha superato gli anni bui delle distruzioni di altari e suppellettili religiose...



...la chiesetta vista dall'altare...



...così la chiesa negli anni '80...



**...una delle colonne a finto marmo
con le statue di Sant'Anna e Santa
Caterina di Alessandria...**



**...accanto l'altare di Santa Caterina di
Alessandria Vergine e Martire...**



**...pregevole la pittura a finto marmo
che decora l'altare...**



**...pittura che un tempo decorava
tutta la chiesa...**



...a lato era esposto l'ecce homo...



...e la statua di San Pasquale Baylon...



...e di Santa Caterina di Alessandria...



**...nel 2012, dopo più di dieci anni,
l'Immacolata è stata riaperta al
culto, ecco come si presenta oggi...**



...la navata...



...l'altare maggiore...



**...la chiesa vista dall'altare
maggiore...**



...l'altare di San Pasquale Baylon...

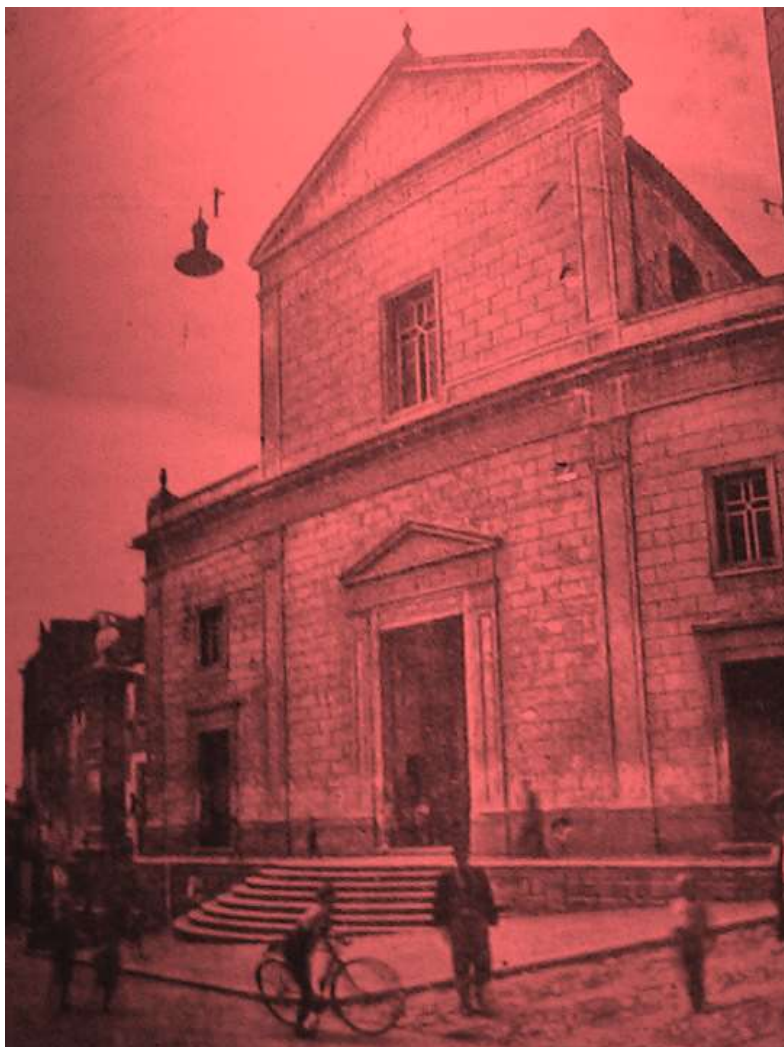


**...l'altare di Santa Caterina
d'Alessandria...**

CHIESA MATRICE, O DI SAN PANCRAZIO



...eccola come si presenta oggi...





**...ed eccola come si presentava negli
anni '50...**



...ecco l'interno della Chiesa oggi...



Trieste - Duomo - interna



...e negli anni '50...



San Giacomo - Interno del Duomo con l'Altare Maggioro



...la Chiesa Matrice è un mistero come sia riuscita a rimanere intatta nella sua bellezza e a sopravvivere alle infinite trasformazioni delle altre chiese, pur essendo stata ripitturata e rinnovata nell'altare maggiore più volte...



...unico grave danno la distruzione dell'antico altare negli anni '70...





...la chiesa ha mantenuto tuttavia il pulpito degli anni '50, che aveva già sostituito gli antichi due pulpiti, uno in alto per le predicazioni maggiori e uno in basso per le predicazioni ordinarie, come si vede in una delle foto anni '50...



...ecco la chiesa vista dall'altare con l'ingresso in legno sovrastato dall'antico organo...



...vari punti della chiesa che ne manifestano la sontuosità...





...l'altare principale della navata sinistra della Matrice è dedicato al Sacro Cuore di Gesù...



**...l'altare principale della navata
destra alla Madonna delle Grazie...**



**...entrando a sinistra ecco il
battistero antico...**





...più avanti il “nuovo” battistero e il quadro della morte di San Giuseppe...



...più avanti l'altare delle anime del Purgatorio...







...oggi è stato illuminato da luci di vari colori...



...più avanti l'altare del Crocifisso...







**...più avanti l'altare di San Francesco
d'Assisi...**





...ancora più avanti l'altare di San Luigi Gonzaga...



...un tempo al posto della statua vi era un antico quadro del Santo...



...e infine la statua della Madonna di Lourdes...







**...accanto antiche pitture murarie,
una di un santo non identificato,
l'altra di San Francesco di Paola...**



...nell'altra navata, a scendere dall'altare della Madonna delle Grazie, la statua di San Pancrazio...



...l'altare della Sacra Famiglia...



**...l'altare di San Giuseppe
Cottolengo...**



...un tempo al posto della statua vi era un quadro di San Giovanni Nepomuceno...



...poi sostituito con la statua del Santo fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, che ancor oggi gestiscono l'asilo accanto alla Madonna del Carmine e nel cui Ordine tante giovani di Sambiasse si sono consacrate suore...



...infine la porta laterale e in alto il quadro della Madonna del Rosario...

CHIESA DELLA B.V. ADDOLORATA



...così si presenta oggi la chiesetta...



...e così era negli anni '80: sotto l'altare vi era il Cristo morto...



...la statua della Madonna Addolorata sembra la medesima di un tempo, ma è stata ripitturata con colori non consoni alla tradizione e senza la spada nel petto della Madonna, secondo la profezia evangelica del Vecchio Simeone...



...una cartolina della statua, anni '70...



**...sebbene questa fosse l'antica
statua, che oggi si trova nella nicchia
appena si entra in Chiesa...**



...e di fronte la statua di Santa Liberata Vergine e Martire...

CHIESA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL CARMINE



La Chiesa del Carmine domina l'intera Sambiase e una gran parte della piana lametina: è tra le chiese più antiche di Sambiase, essendo intitolata al Santo Biagio, da cui il paese prende il nome...



**...accanto alla Chiesa del Carmine
l'antico convento dei carmelitani,
oggi Asilo gestito dalle Suore della
Piccola Casa della Divina Provvidenza**



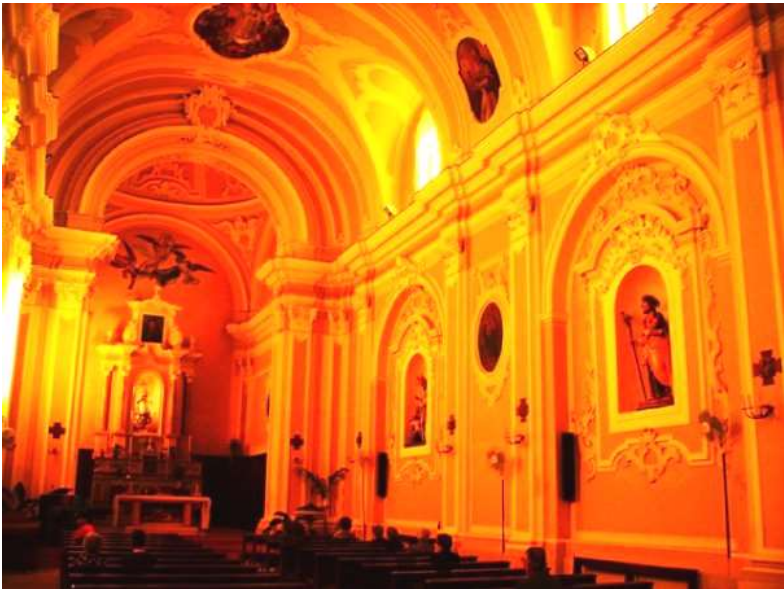
...il cuore della Chiesa...



...è l'altare della Madonna del Carmine...



**...sopravvivono ancora tracce
dell'antico altare...**



...la chiesa ha stucchi meravigliosi...



...ecco l'ingresso della chiesa con un grande quadro della Madonna che accoglie i fedeli...



...la statua di San Biagio...



...fino a pochi anni fa stava all'altare laterale di mezzo, oggi, come si vede dagli stucchi, è nell'ultima nicchia...





**...tra le tante raffigurazioni vi è la
statua di Santa Scolastica...**



...e un antico quadro del Battesimo di Gesù...





**...e un'antica effigie della Madonna di
Visora...**



...l'angelo custode...



...un antica Madonna all'ingresso...



**...in alto il quadro della
Trasfigurazione di Gesù...**



...e l'apparizione della Madonna del Carmine a San Simone Stock...

SANTUARIO B.V.M. DI PORTOSALVO



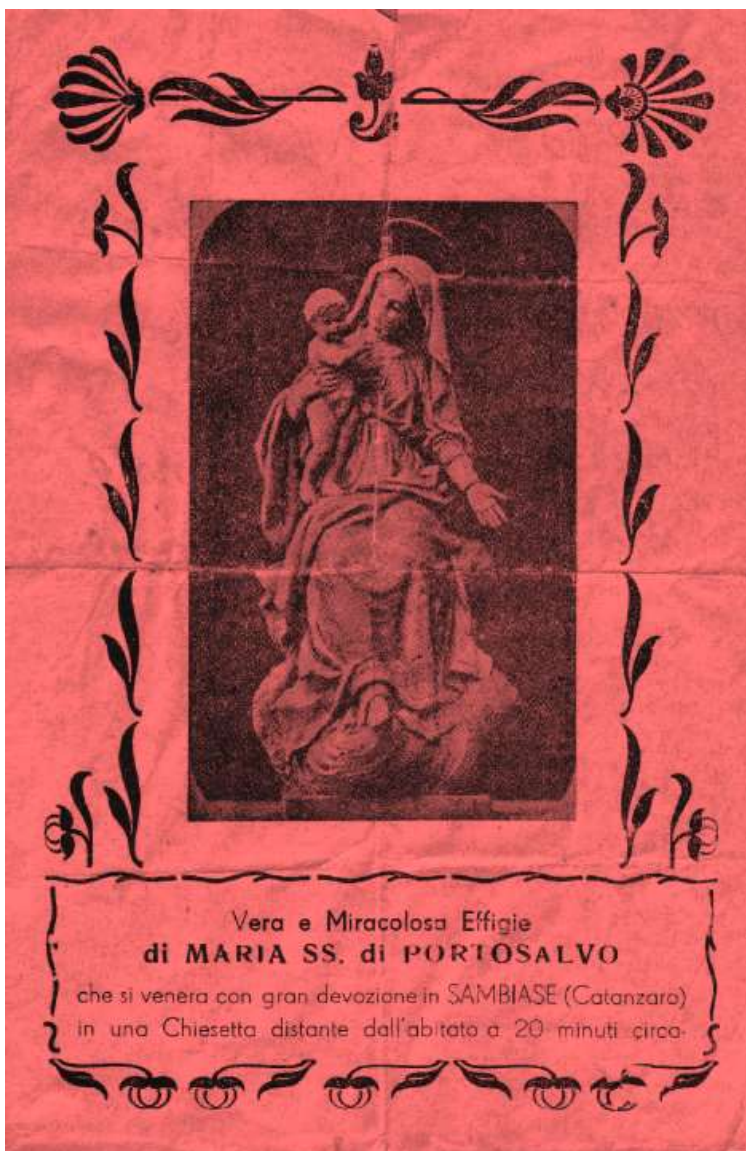
Poco fuori Sambiasi, nella zona di Contrada Zupello, sorge un antico Santuario mariano, il Santuario di Maria SS. di Portosalvo, ancora immerso nel verde degli ulivi e che domina la vallata che scende verso il mare...



**...anche il campanile è
caratteristico...**



...il santuario è a navata unica e VI sono venerate la statua e il quadro della Madonna di Portosalvo...



...un segno dell'antica venerazione...



**...costeggiando gli antichi muri di
pietra si arriva velocemente a
Sambiase...**

LE TRADIZIONI DI SAMBIASE



...Era il costume tipico delle donne di ceto contadino: era composto sul davanti dal “mantisinu” (grembiule) che aveva due tasche, e dietro dalla “gunnella” ricamata, che aveva vari colori in base al paese del lametino.

Sotto la “gunnella”, il panno, o “pannu”, che aveva diversi colori: “u pannu russu” delle “maritate”, quello viola delle “schette”, quello nero delle vedove...

Sotto “u pannu” v’era la “suttana” bianca, intorno al petto “u bustinu” rigido, al di sopra vi erano “i spalliarì”, nei tempi più recenti sostituiti dalla camicetta...

































...le antiche "vinduleri culla vilanza"...















...le fiere antiche...



...non può mancare uno sguardo sui costumi degli altri paesi del lametino, assai simili nella foggia...















IL MARE DI LAMEZIA

La pregevolezza dell'ubicazione di Sambiasse, sta non solo nell'apertura delle sue colline, che lasciano scorrere velocemente le nubi e ritornare il sereno, ma anche nella sua vicinanza al mare, il cui profumo salubre sembra diffondersi nell'aria, e nelle giornate più afose non manca mai una leggera brezza che dona sollievo e ristoro.

La zona di mare da sempre frequentata dai sambiasini è Gizzeria Lido, ma anche i lidi limitrofi come Pesce Anguilla e Capo Suvero, un lembo ancora incontaminato di verde paesaggistico e di un mare limpido.



...dopo il bivio del Cimitero con le strade che vanno da una parte a Caronte e dall'altra a Sant'Eufemia Lamezia, scendendo si vede la collina Sant'Elia e, alle pendici, la campagna Santu Sideru, zona un tempo di grandi vigneti, e ancor oggi di uliveti e di fichi dal sapore speciale...



...si costeggia Sant'Eufemia Vetere...



...e poco dopo si giunge al mare...



...spiagge ancora incontaminate...



...dove nidificano i gabbiani...



...e fanno da cornice i laghetti...

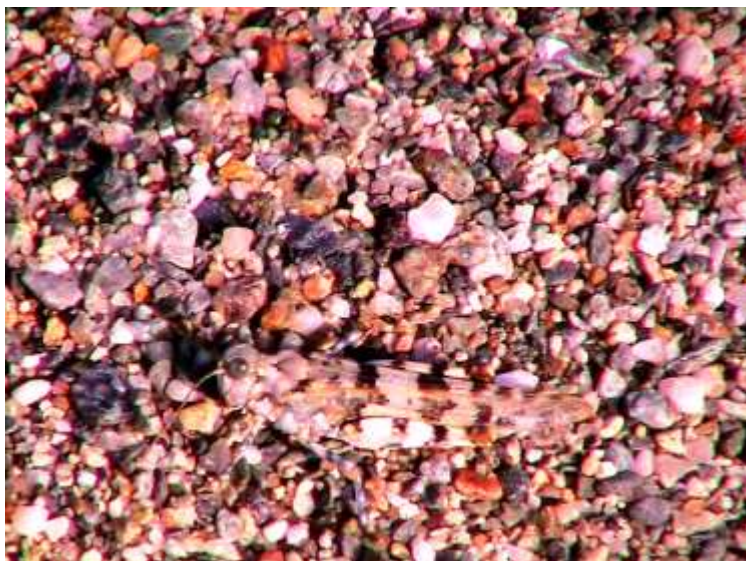


...e lo sfondo di una antica torre...



...ai bordi dei laghetti tanti fiori...





...grilli e libellule...



...fiori e piante straordinarie...



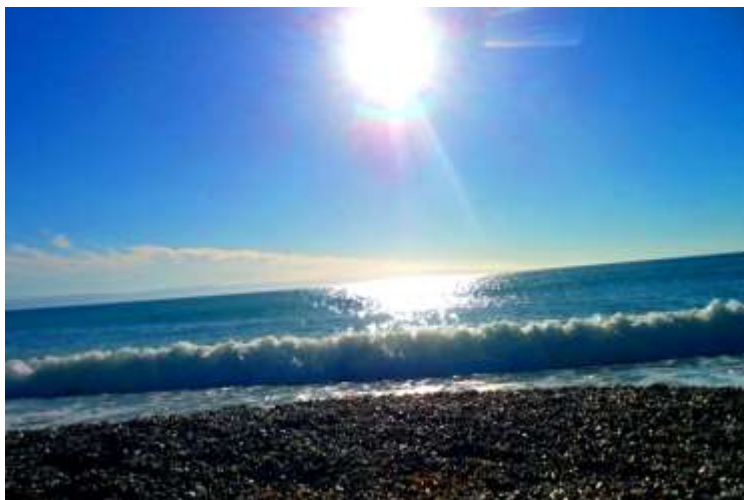
...accanto ai laghetti, ecco il mare...



...l'acqua è limpida e cristallina...



...dove il mare sembra toccare il cielo e sempre le nubi aprono al sole varchi di luce; dove lo sguardo si perde sull'infinito e si rimane incantati sulla grandezza del mare che non oltrepassa il confine stabilito da Dio...



**...in inverno il mare appare ancora
più azzurro...**



...e i suoi orizzonti sembrano ancor più farsi uno con l'azzurro del cielo...



...negli anni '70 così era la spiaggia...



...e tante barche sulla spiaggia...



...e così tante erano le conchiglie...



...le torri sono le mute custodi del mare intorno a Gizzeria...



...in particolare il bastione di Malta...



...torri e bastioni che hanno difeso per secoli Sambiase e il territorio limitrofo dalle incursioni...

LE CAMPAGNE DI SAMBIASE

Esse hanno tantissimi nomi: i più comuni sono Afhantu (via delle rose), fhilicetta (lungo la strada che porta al cimitero), Azzupiallu (lungo la strada di Portosalvo), Cirusualu (zona Savutano), Prunìa (dietro il viale Stazione) Anzaru (dietro la chiesetta dell'Immacolata).





...una delle campagne più conservate dalla cementificazione è Afhantu, che per la sua bellezza andrebbe conservato per le generazioni future, elevandolo a parco non edificabile, prima che le costruzioni invadano una delle zone più belle del lametino e d'Italia.





...via delle rose subito sotto Sambiasse sembra volerci raccontare l'amore delle generazioni antiche di Sambiasse per la terra: gli antichi pilastri e i muri di pietruccia delimitano poderi e case rurali oggi disabitate si ergono in questi spazi oggi sempre più silenziosi...



...le mura ricoperte dai rovi...



...è fantastica la pietruccia nel verde...



...lungo la via siepi (“sipali”) di “fhituselli”, e “pittelli i ficu ndiani”...









...la strada scende verso il ponte...



...dopo il ponte, una casa colonica...



...era tutta così via delle rose, un tempo lungo la stradina erano così tante le querce, e quanti fiori ai margini della strada; oggi l'allargamento della strada ha cancellato il solco dell'antico sentiero, e quelle querce che ombreggiavano la stradina, rendendola così suggestiva...



...gli ulivi e gli aranci, un tempo vigneti...



**...l'antico sughero, spazzato via dalla
nuova strada...**



...ecco come era l'antica stradina...



**...ai margini, “sipali i fhituselli”,
pianta ignifuga che non lascia
passare gli incendi...**



...fantastici scorci paesaggistici...



...l'antica stradina...



...e la nuova strada...



...una campagna dal verde intenso...



...dove cielo, monti e campagna si fondono in meravigliosa armonia, tra ulivi e aranci, e fiori di ogni specie; dove le antiche cascine di pietruccia si integrano meravigliosamente con la natura...























**...questo posto ancora
incontaminato della piana lametina,
andrebbe elevato a parco nazionale
fino alla striscia di mare dei laghetti,
perché è tantissima ancora la fauna e
la flora che vi si rintraccia; e vietare
anche la caccia perché sono sempre
meno le specie di volatili oggi
presenti nei cieli di Sambiasse...**



...gli ulivi maestosi...





...il profumo degli agrumeti...











...è questo il cielo sopra Sambiasse, che lascia, in chi vive fuori dal paese, la nostalgia di ritornare in quei luoghi così unici; è così bello contemplare le nuvole passeggiando tra le fila di aranci, gli ulivi, e lungo le filiere delle viti; o lungo i sentieri, pieni di fichi d'india...







































































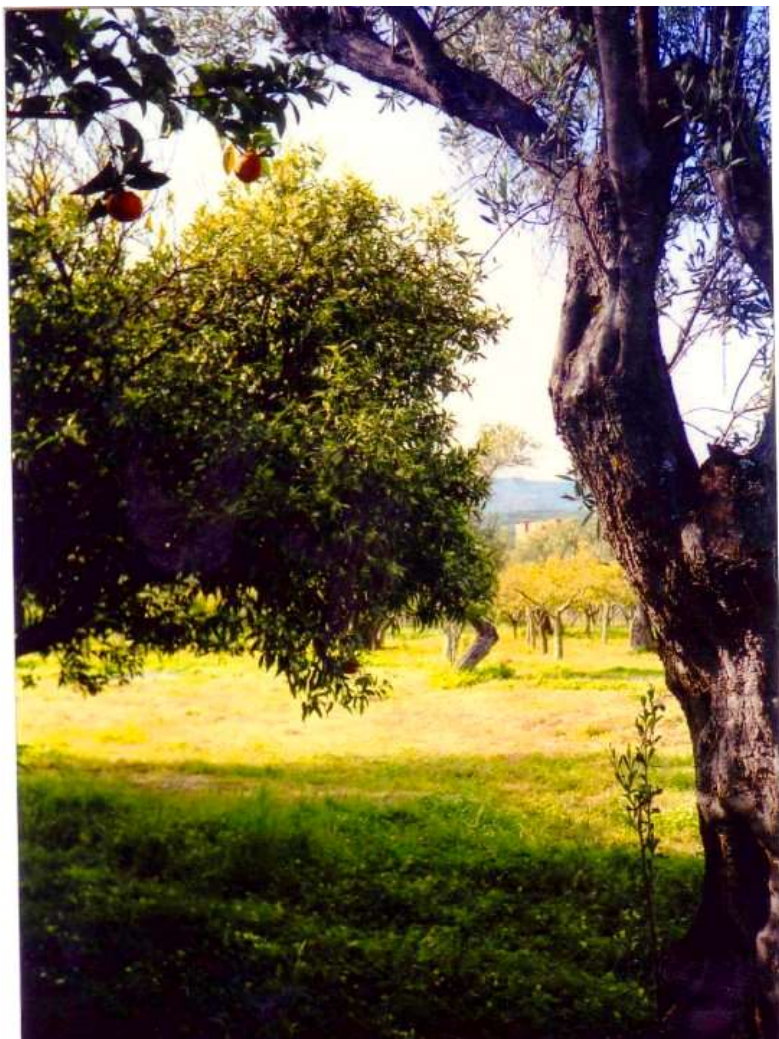






**...quanti vissuti sembrano oggi
fiabe...**































...quanto sono lontani i tempi nei quali erano tante le raccoglitrici di olive negli sterminati “uliveti del Barone”, che da bambini pensavamo ricoprissero tutto il mondo...



...quanto lontani i tempi in cui si vedevano i buoi arare la terra, e si stringevano l'uno all'altro quando c'erano grosse pietre nel terreno da smuovere...



...quanto lontani i tempi delle “carrette” dalle grandi ruote di legno, piene di paglia e di prodotti agricoli, e i contadini, alla fine della giornata, tornavano seduti sulla seggiola...



...quanto lontani i tempi delle pacchiane, instancabili lavoratrici a casa e nei campi, che si alzavano la mattina prestissimo per infornare il pane, lavare al fiume i panni, e poi partire per la campagna per una giornata di duro lavoro...



...oggi le campagne sono così solitarie...





...e gli antichi viottoli sono deserti...





**...percorro le stradine della
Fhilicetta...**



...e le campagne intorno Santu Sideru...



...Prunia e Cirsualu sono oggi zone urbane irriconoscibili: rimane solo al lato destro della strada un pezzo della vecchia stradina di Cirsualu che scorreva lungo i vigneti e alberi da frutto, che la strada ha raso al suolo; e nelle case di campagna vi

**sono ancora tracce degli antichi forni
di mattone, e di tini e secchi di legno
per l'uva...**



LA FEDE DEL POPOLO



...quanti santini nelle vecchie case...





S. Biagio V. M.





S. FILOMENA V. E. M.



S. FRANCESCO DI PAOLA







CHARITAS



S. FRANCISCUS de PAULA

Dep
2/152

IMPRIME EN ITALIE
PRINTED IN ITALY





A GESU' BAMBINO

Preghiera per qualunque grazia

Amabilissimo Bambino Gesù, mio Dio e Redentore, Voi nella vostra infinita bontà usate rimirare con occhio compassionevole e benigno chiunque prega con fede ed umiltà; deh! volgete anche a me quegli occhi che fanno la delizia di chi Vi adora e confida in Voi. Le vostre orecchie ascoltino pietose la voce della mia fervida preghiera per la grazia che nell'ora presente l'anima mia sospira e brama.

(Si dica la grazia che si vuole).

Voi lo diceste, e nessuna vostra parola cade in terra: — chiedete e riceverete, picchiate e vi sarà aperto; — ed io non mi stancherò di chiedere e di picchiare alla porta del Cuor vostro, nella fiducia che, se meritevole, questa grazia mi sarà da Voi accordata.

Pater, Ave, Gloria.

Con approvazione ecclesiastica







Dep.
Z/233

IMPRIME EN ITALIE
PRINTED IN ITALY



Cristo Re



Sacro Cuore di Gesù



D. Giuseppe Benedetto Callalongo
pauatore della Diocesi di
dalla Divina Provvidenza in Torino

O. P. C. 2





S. Lucia V. M.





O VERGINE ADDOLORATA
CUSTODISCI SEMPRE LA TUA SAMBIASE





B. V. del Cârmine



MARIA SS.ma del CARMELO
Celeste Regina di SAMBIASE (Catanzaro)









Mater divinæ gratiæ





Immaculata Conceptio

1904
GALLERIA DI ITALIA

C. 26



CUORE IMMACOLATO DI MARIA
MEDIATRICE TRA GLI UOMINI E DIO
PREGATE PER NOI



Madonna di Porto Salvo



Miracolosa Immagine di
MARIA SS. della QUERCIA di VISORÀ



*Nostra Signora
del SS. Rosario di Pompei
pregate per noi*



Arcangelo S. Michele



S. PASQUALE BAYLON









S. Rocco





Anima mia , in eterno canta
le misericordie del Signore!
Ecco il giorno ch'Egli ha fatto
per te!

Oggi che coll'eterno Sacerdozio
sopra di Aronne e di Melchi-
sedech
mi hai elevato
Oggi che il Tuo Santo Altare
la prima volta ascendo
per rinnovare il sacrificio del
Golgota
l'umile mia preghiera accogli
O GESÙ

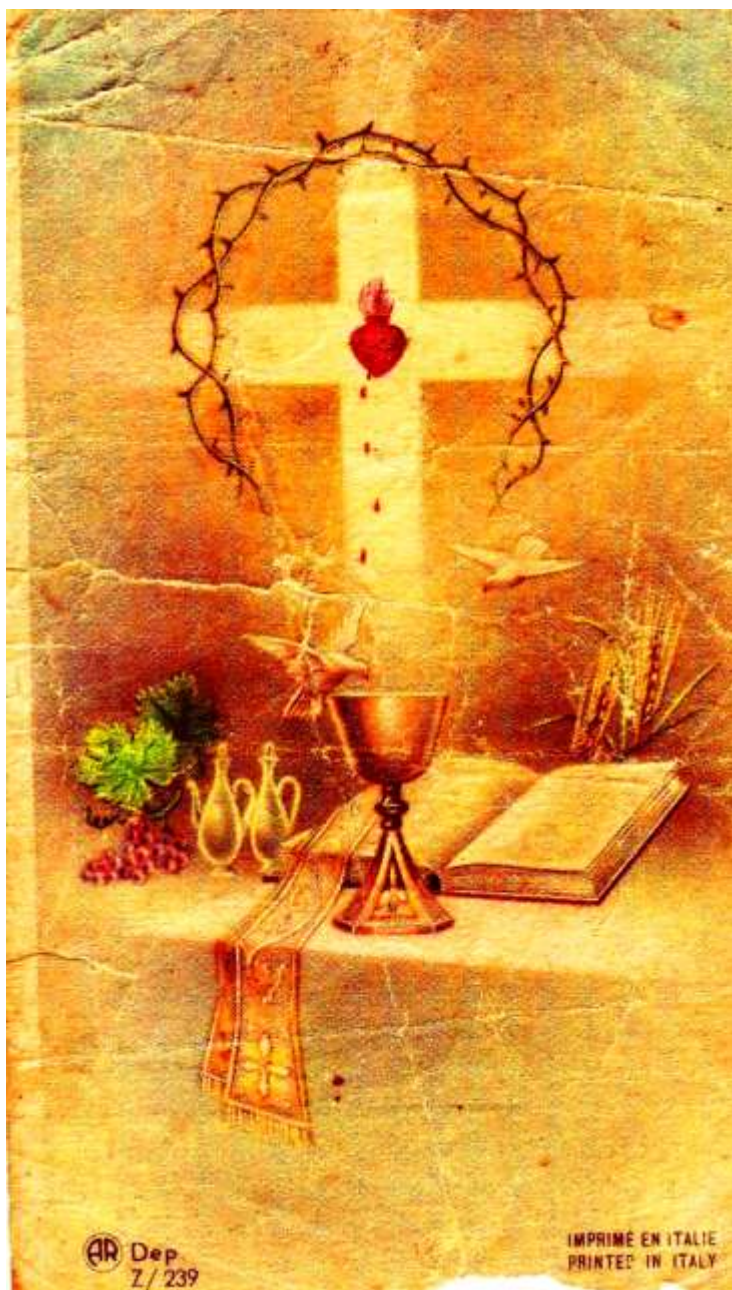
Su gli amati Genitori
su i fratelli, su le sorelle, sui pa-
renti tutti
su quanti in Te mi amano
dal mio primo calice scenda
di grazie e benedizioni celesti
preziosa rugiada
su di me
fuoco che mi consumi
d'Eucaristico amore.

RICORDO

della mia Ordinazione Sacerdotale
e della mia Prima Messa Solenne.

Sac. Bruno Bernardi

Sabbato 10 - 11 - Agosto 1930



AR Dep
Z/239

IMPRIME EN ITALIE
PRINTED IN ITALY

J. X P.

La ricorrenza di questo felice giorno
ridesta nel mio animo

la gioia ineffabile

di quello in cui per la prima volta
con viva commozione

offrii sull'Altare la Vittima Divina.

Grazie, o mio Dio,

di avermi annoverato fra i vostri eletti Leviti

grazie alla Congregazione

che amorosamente mi guidò al Sacerdozio

grazie alle anime pie,

che mi hanno sostenuto e mi sostengono

con fervide preghiere

nel difficile ministero sacerdotale.

A tutti imploro elette benedizioni,

per me, amore, zelo e sacrificio.

Ricordo delle mie Nozze d'Argento

Sac. Gabriele Germinara

Vice Parroco

Roma 31-3-1929 — Sambiasè 31-3-1954





...quanta fede negli abitini con cui i bambini indossavano alle processioni...



**...e quanti quadretti di santi
addobbavano i muri delle case...**



**...anche la chiave simbolica della casa
era affidata a San Francesco di
Paola...**



...quegli stemmi del terz'ordine...



...e una infinità di medagliette...















...gli scapolari della B.V.M. del Carmine...



...e quante Corone del SS. Rosario...



...quanta devozione al Santuario della Madonna di Pompei...



...e quante antiche statue di gesso...



LE MONETE D'UN TEMPO



















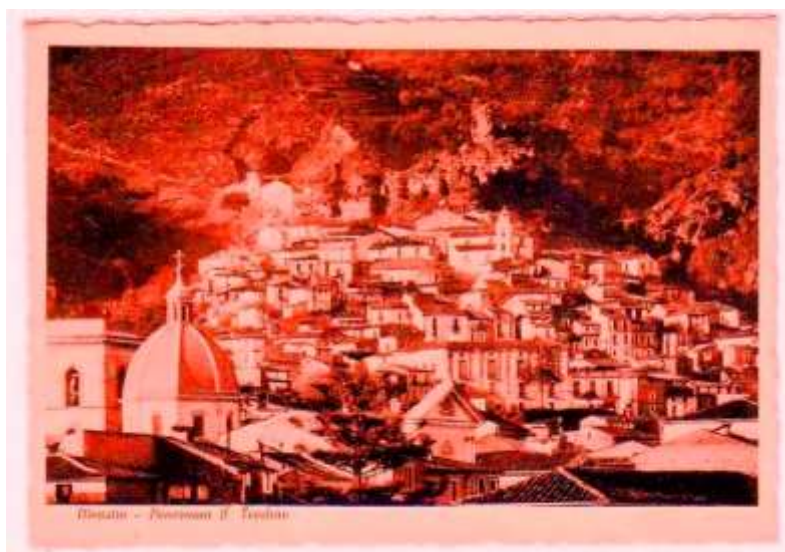


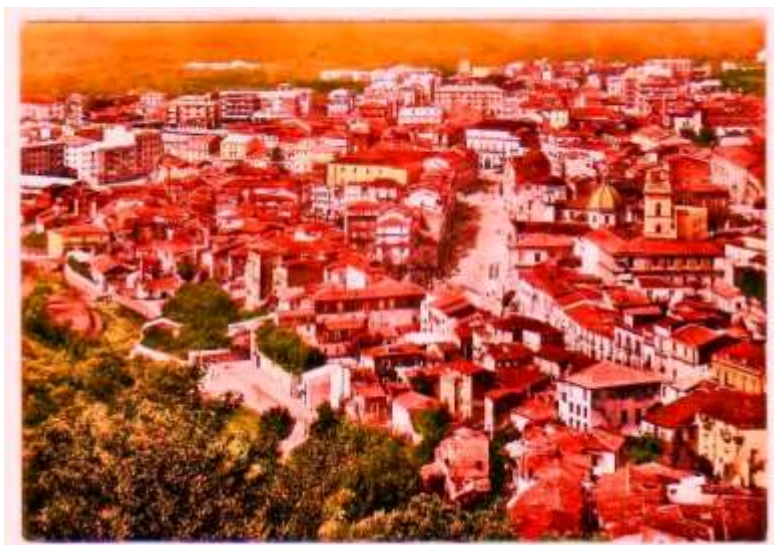


I DINTORNI DI SAMBIASE



...Nicastro è la cittadina più grande...





...ecco Nicastro nel passato...



...lungo via Marconi si arriva alla frazione Canneto (ecco l'antica scuola elementare)...



...e si arriva all'antica Chiesa della Pietà, alle porte di Nicastro...

...gli antichi raccontavano che, 80 anni fa circa, una famiglia di Sambiasse doveva pagare ingiustamente un enorme debito, e una mattina all'alba una pia donna di Sambiasse era venuta a Nicastro a comprare le sementi quando, dietro la chiesetta della Pietà, vide una donna ammantata di nero che le dice di portare una busta alla famiglia bisognosa e di dire loro: "Dicitici ca sugnu...e ca i debita si paganu, ma i piccati si cianginu". Arrivata a casa, raccontò il fatto e vi fu spavento e meraviglia generali quando trovarono nella busta la cifra esatta da pagare e che quella donna era defunta (fatti simili sono catalogati

**nella sacrestia della Chiesa del
Purgatorio a Roma)...**



...la Chiesa della Pietà, per decenni abbandonata e sconsacrata, da pochi anni è stata di nuovo riaperta al culto...





...la Cattedrale di Nicastro come si presentava un tempo...



...scendendo dalla Cattedrale e attraversando il Ponte Sant'Antonio, si arriva alla Chiesa di Sant'Antonio di Padova...eccola più di mezzo secolo fa...



...ed eccola oggi...

**...sono vive ancor oggi le antiche
processioni...**



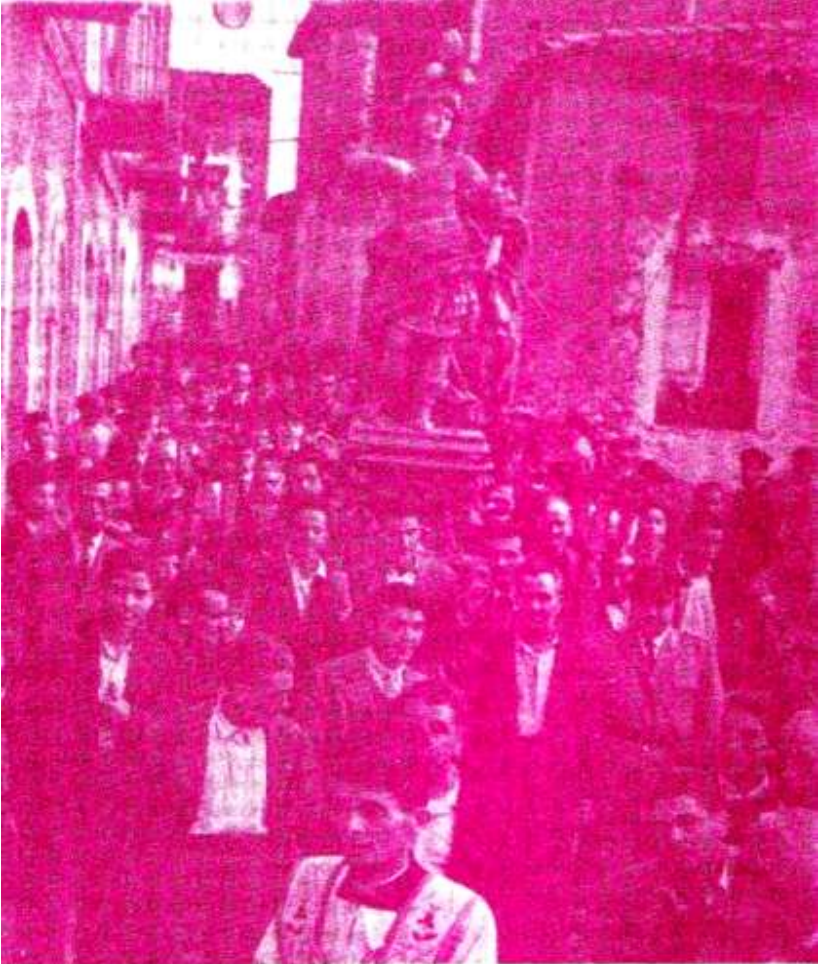
...ecco l'interno della Chiesa...



**...scendendo si incontra la Chiesa del
Crocifisso, un tempo tra gli orti...**



...e vicino al Castello, vi è la Chiesa di S. Teodoro...



Processione del crocifisso della parrocchia S. Trofimo, organizzata il 1947 dai reduci della seconda guerra mondiale.

...il quartiere era un tempo assai affollato...



...da lì si intravede, in alto, la Chiesa della Veterana...





**...lungo il Corso Numistrano, ecco la
Chiesa di San Domenico...**



...e a pochi passi vi è la Chiesa del Carmine...



**...tra le nuove chiese spicca la Chiesa
della Madonna del Rosario...**



...il cuore di Nicastro è il quartiere intorno al Castello Normanno...



**...e lungo l'ex orfanotrofio delle
suore...**



...per via Garibaldi si arriva al Corso...



...le antiche scene di vita...



...e salendo per le vinelle dopo il Ponte Sant'Antonio...



**...si arriva ad un antico mulino ad
acqua lungo il torrente Canne...**



**...ed alla fontanella della
“piducchiusa”...**



...a Piazza d'Armi, ecco una forgia...



...e i capolinea dei pulmann...



**...scendendo lungo il Viale stazione,
ecco l'edificio scolastico...**





**...arrivati al mercato, ecco le antiche
bilance...**

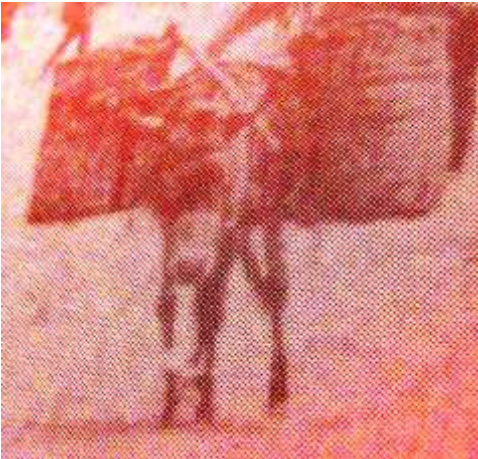




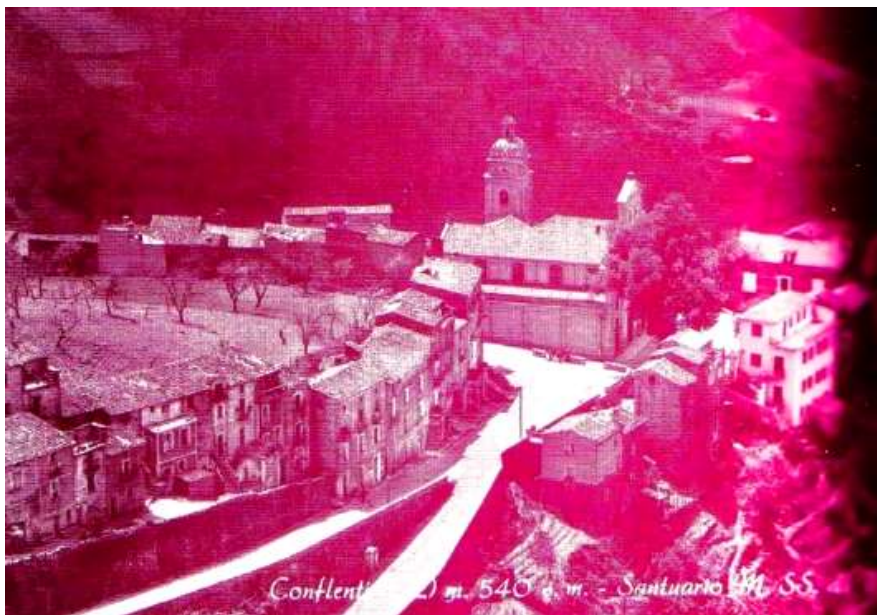
...e scene di Piazza Mercato vecchio...



...quanti ricordi tramontati per sempre...le carrette, i “vua”, gli asini, le capre, i telai...







...vicino Nicastro sorge Conflenti...



...il Santuario di Conflenti da sempre è meta dei pellegrinaggi dei sambiasini. Un'antica apparizione quella della Madonna di Visora o della Quercia che si perde nel tempo...



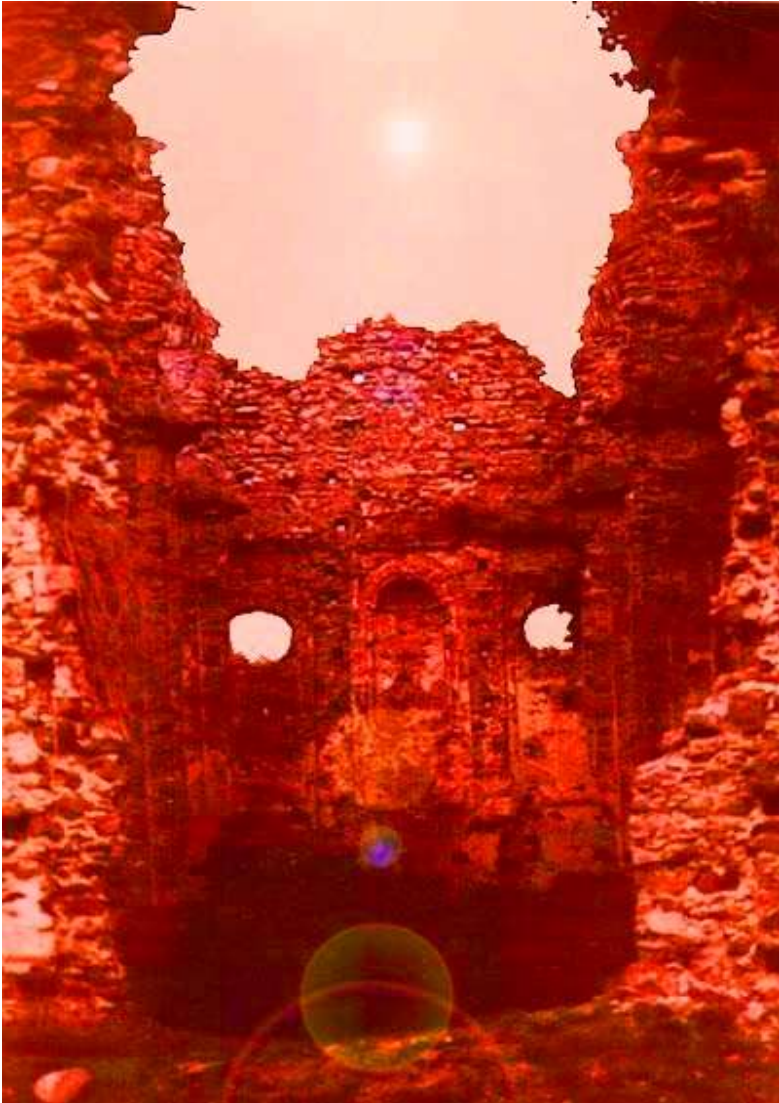




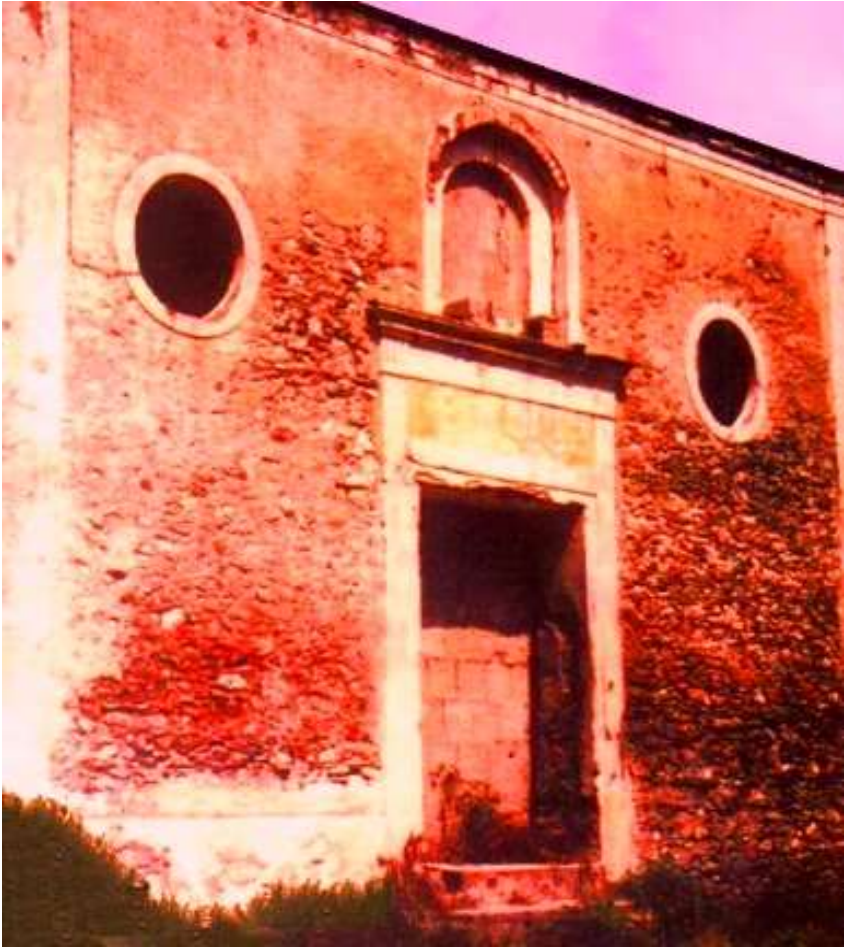
...dietro il Santuario di Conflenti una bellissima Chiesa abbandonata...



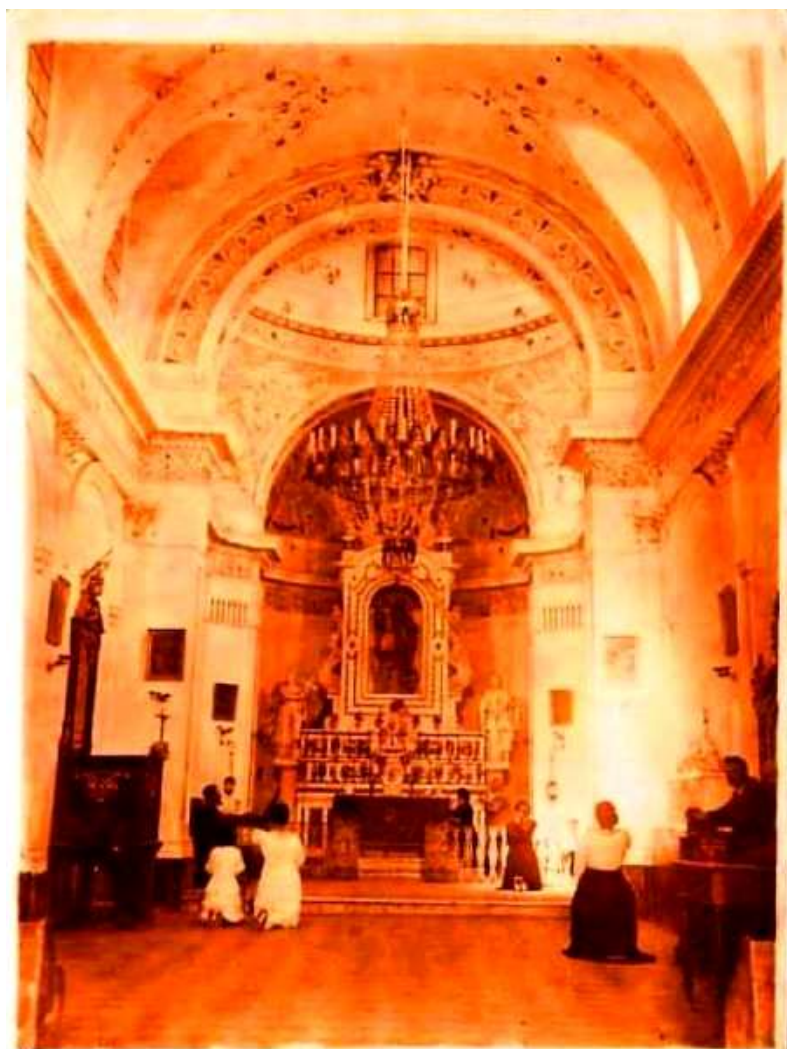
...con l'augurio che possa presto riprendere il culto di Dio...



**...a Sant'Eufemia ecco l'antica
abbazia benedettina...**



**...a Gizzeria ecco l'antica chiesa di
San Giovanni...**



Gringia + Batankaro
Interno della Chiesa del Carmine



...e infine Paola, il Santuario di San Francesco, meta da sempre dei sambiasini. Così si presentava la navata principale fino al 1967: poi hanno tolto tutto, si dice, per “ripristinare” la Chiesa nella sua forma primitiva; ma questo ritorno alle origini è pura illusione, perché le antiche chiese erano tutte affrescate, oggi invece sono solo spoglie...

GLI ANTICHI SUSSIDIARI

Abbiamo scelto tra tutti, il sussidiario delle scuole elementari anni '40, ove la fantasia e l'immaginazione fanno parte del sapere, cose oggi assolutamente scomparse...

E tutto parte dalle scene concrete della vita: la campana che suona e inizia un nuovo giorno, la mamma che cuce mentre il suo bimbo dorme, l'agricoltore che va al lavoro, gli uccellini che cantano, per poi entrare nel campo della fantasia: gli gnomi che dormono sotto i funghi o cavalcano una lumaca, la befana che scende con il suo asinello carico di doni...



È sera. Una stellina appare là, in alto... una sola... poi due... tre... tante stelle lontane lontane.

Viene la notte.

Mirella dorme nel suo lettino.

La mamma lavora per lei. Sorride a Mirella, pensa: - Domani avrai il vestitino nuovo - e lavora lavora....



Vin don
din don

Un lieto suono si spande nell'aria.
Din don dan..... din don dan.....
Tutti tornano al lavoro. Dio vede
e sente dall'alto.

Dio vede e sa tutto.

Dio ama tutti e aiuta tutti.

Io devo amare Dio.

Mirella non vuole
levarsi. Ha sonno. Ma noi
la faremo levare; le diremo:
La tua mamma e il tuo papà
sono in piedi da tempo.

Senti? Per la via tante per-
sone passano; vanno al loro lavoro.

Vedi? Il roandinotto non è più nel
nido. Vola per l'aria. Tutti lavorano.
Tu sola dormi.



PRIMA DI LEVARSI A DIO

Dio di bene e di amore, sia sem-
pre lodato il Tuo Nome.

Aiuta Tu il mio babbo e la mia
mamma;

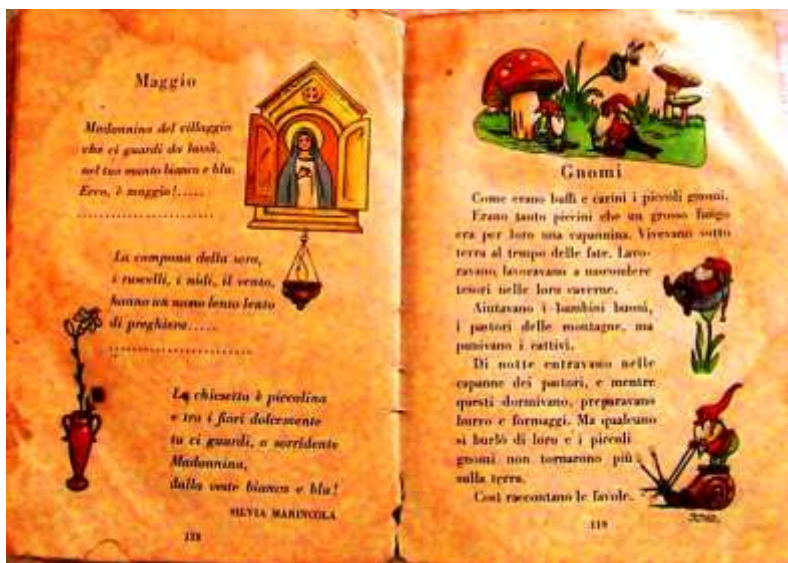
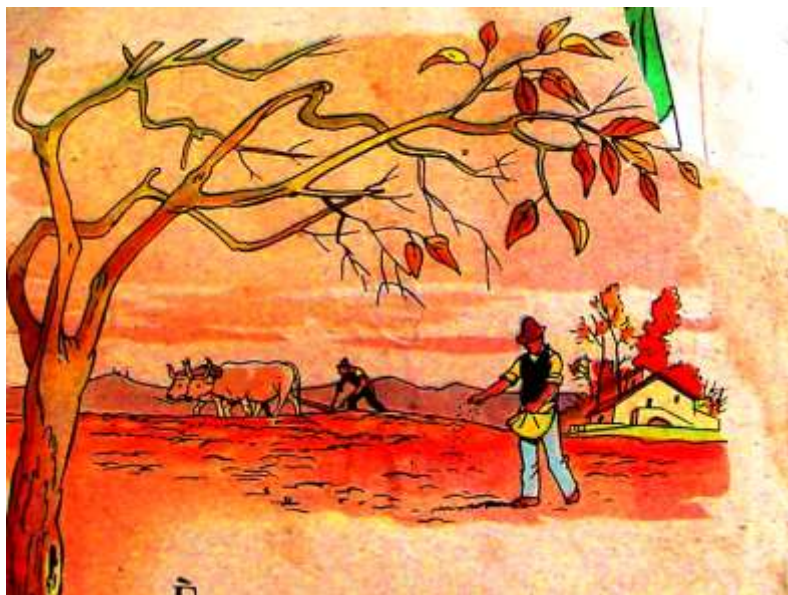
Dà a tutti salute, serenità e lavoro;

Rendi sempre più potente la mia
Patria;

Rendimi buono
ora e sempre.







Maggio

*Madonnina del villaggio
che ci guardi da lassù,
nel tuo monte bianco e blu.
Ecco, è maggio!.....*



*La campana della sera,
i ruscelli, i nidi, il vento,
hanno un suono lento lento
di preghiera.....*



*La chiesetta è piccolina
e tra i fiori dolcemente
tu ci guardi, o sorridente
Madonnina,
dalla veste bianca e blu!*

SYLVIA MARINCOLA

Gnomi



Come erano belli e carini i piccoli gnomi.
Erano tanto piccini che un grosso fungo
era per loro una capanna. Vivevano sotto
terra al tempo delle fate. Lavoravano,
lavoravano a nascondere
tesori nelle loro caverne.

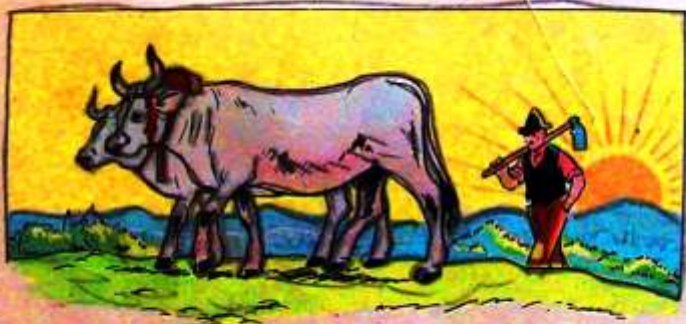
Aiutavano i bambini buoni,
i pastori delle montagne, ma
punivano i cattivi.

Di notte entravano nelle
capanne dei pastori, e mentre
questi dormivano, preparavano
burro e formaggi. Ma qualcuno
si burlo di loro e i piccoli
gnomi non tornarono più
sulla terra.

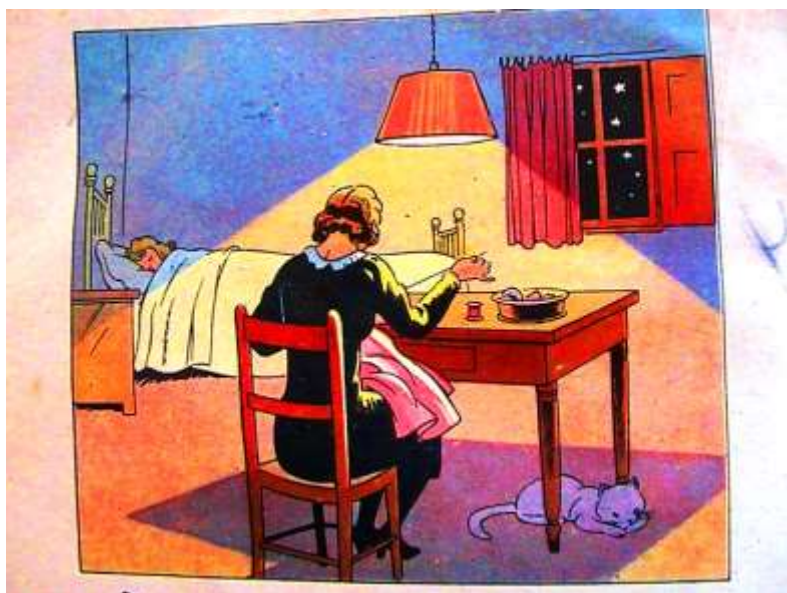
Così raccontano le favole.



una rosa rossa



Il sole tramonta. Si ritorna alla stalla.





nnina. Vivevano sotto

te. Lavo-
ascondere
rne.

ni buoni,
agne, ma

ano nelle

e mentre
reparavano

la qualcuno
piccoli

ono più

le favole.



Roberto
Signillini

IL CIMITERO DI SAMBIASE



...il viale del Cimitero che sale verso la chiesetta, aiuta il mesto visitatore ad elevare gli occhi al cielo, e le punte dei cipressi sembrano indicarlo...







...le antiche sepolture...



...e la fede nella Resurrezione...



...monumenti senza più nome...



...ma nel segno della Croce confida la speranza di chi crede nel Cielo...









...perché in Dio si raggiunge la Vita...

INDICE

PREFAZIONE	p. 3
INTRODUZIONE	p. 4
LA CITTADINA	p. 8
LE CHIESE DI SAMBIASE	p. 249
LE TRADIZIONI DI SAMBIASE	p. 373
IL MARE DI LAMEZIA	p. 406
LE CAMPAGNE DI SAMBIASE	p. 429
LA FEDE DEL POPOLO	p. 535
LE MONETE D'UN TEMPO	p. 599
I DINTORNI DI SAMBIASE	p. 610
GLI ANTICHI SUSSIDIARI	p. 656
IL CIMITERO DI SAMBIASE	p. 663